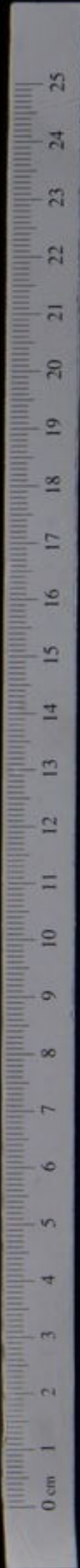


AA.278

AA.278

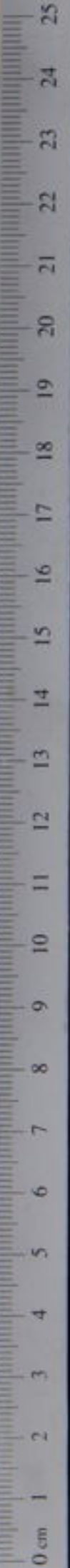




museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



ATTENZIONE: queste è carte speciale

Le foto delle p. 1 e p. 2 provengono da:

Rsc - Bibl. Musicale governativa del Conservatorio
di S. Cecilia

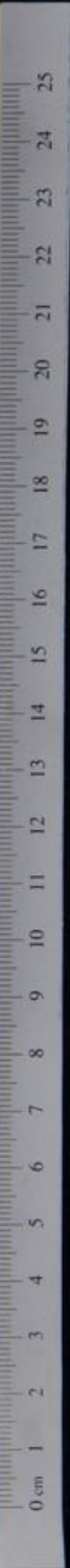
cfr. RISM - vol. 5 p. 484 - M. 1676



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



AA. 278 = MF. 2675

AA 278

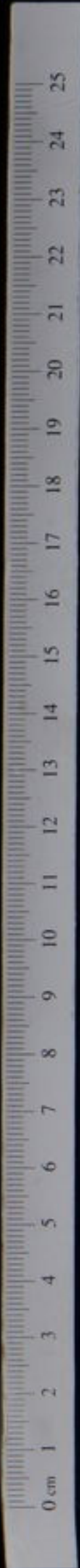


museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



IN ROMA
Nella Stamperia di Lodouico Grignani. MDCXL.

Con Licenza de' Superiori.



MUSEO INTERNAZIONALE
BIBLIOTECA DELLA UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA

MUSEO INTERNAZIONALE
BIBLIOTECA DELLA UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA

MUSEO INTERNAZIONALE
BIBLIOTECA DELLA UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA

ALL'ILL.^{MA} ET ECC.^{MA} SIG.^{MA} PADRONA
LA SIGNORA

D. OLIMPIA ALDOBRANDINA
BORGHESE
PRINCIPESSA DI ROSSANO.



TEMPO, che per mezo delle Stampe ritornino à V. E. quelle note, ch'io, secondando i più nobili, e' più deuoti suoi sentimenti, feci vscire dalla mia penna in ossequio di poesie, ò morali, ò di diuotione. I cortesi influssi, che queste ne i loro primi natali riceuerono con tanta beneficenza dalle Stelle Aldobrandine, hanno somministrato loro tanto di spirito, che si sono stimate habili ancor'esse di comparire alla luce in testimonianza delle mie infinite obligationi; ambiziose altrettanto di vscire in questo theatro, col nome di V. E., quanto io in ogni tempo mi glorio del titolo di suo seruitore. Il monte Olimpo solleva tanto la fronte sopra le nubi, che si sente stridere sotto i piedi le tempeste, e le procelle; chi vi scriue il suo nome nelle ceneri de sacrificij, il consacra all'immortalità. Sono hormai venti anni, ch'io consacrai me medesimo allo splendore della Casa di V. E., adesso per eternare la mia deuotione nelle ceneri di questo sacrificio, hò preso ardire di scriuerui il mio nome, con sicurezza, che come quello di V. E. ne trionfa già glorioso, saperà egualmente il suo Olimpo sottrarlo dalle ingiurie del Tempo. Gradisca V. E. questo picciolo tributo d'osseruanza, che mentre io vedo restringersi nella sua persona quel mio già si riuerente affetto verso tanti Principi Aldobrandini, godo, che ne' Signori Borghesi con la benigna protezione d'altrettanti generosi Principi, mi vedo ricompensata la perdita; come nella prosperità de' due felicissimi Parti dell'E. V., diuenuta vn voto publico, ammiro di già perpetuato lo splendore dell'vna, e dell'altra Eccellentissima Casa. Si contenti ella intanto ch'io procuri di far conoscere al mondo, che in lei riuerisco vna Pallade da Dio prodotta per vnica herede di tante glorie: & à V. E. humilmente inchinandomi, prego il compimento de'suoi desiderij. Di Casa li 20. Agosto 1640.

Di V. E.


Humilissimo, & obligatissimo seruitore

Domenico Mazzocchi.

I N D I C E

De' Componimenti, che quì si contengono, co i nomi
de' loro Autori.

Sonetti, & Arie di più parti à voce sola.

	Trauestirsi. Sonetto. parti 4.	Del Signor Claudio Achillini.	à car. 1
	Giunto alla Cuna. Ottaue. par. 3.	Di Monsignor Rospigliosi.	3
	Homai le luci. Sonetto. par. 3.	Del Signor Abbate Saracini.	7
	No me mueue. Sonetto. par. 4.	Di San Francesco Xauiero.	9
	Pazzarello Augellin. Sonetto. par. 4.	Del Signor Francesco Bracciolini.	11
	Perfido, che chiamare. Sonetto. par. 3.	Del Signor Cardinale Vbaldini.	15
	Cura, che di timor. Sonetto. par. 4. Basso.	Di Monsignor della Casa.	17
	Con ghirlanda di Rose. Sonetto. par. 4.	Del Signor Francesco Carducci.	21
	Questi, che al par del Ciel. Sonetto. par. 4.	Del Signor Francesco Boninsegni.	23
	Spoglie, che fosti vn tempo. Ottaue. par. 4.	Del Signor Cardinale Vbaldini.	26

Recitatiui à solo, à due, e à trè.

O Da, e stupisca il Mondo. Canto solo.	Di Monsignor Ciampoli.	29
Dunque oue tù. Ottaua. Tenor solo.	Del Signor Torquato Tasso.	32
Susanna Combattuta. Terzetti. Canto solo.	Del Signor Principe Aldobrandino.	33
Fin dal monte Sion. Aria. Canto solo.	Del Signor Gabriel Chiabrera.	41
Ecco Bettulia. Canto solo.	Di Monsignor Ciampoli.	42
Misura altri. Sonetto. Tenor solo.	Del P. Carlo Papino.	45
Padre del Ciel. Ottaue. Basso solo.	Del Signor Cavalier Paoli.	47
Piangete occhi piangete. à 2. Soprani.	Del Signor Girolamo Preti.	52
La Notte di Natale. à 3. Canto, Ten. e Basso.	Del Signor Pietro Nores.	56
La candida Aurora. Aria à 3. gli medesimi.		61
Vergine bella. Canzone à 3. due Soprani, e Basso.	Del Signor Francesco Petrarca.	68
Fortuna su' volto. Aria. Canto solo.	Del Signor Domenico Benigni.	73

Altri Concerti à due.

Signor non sotto l'ombra. Ottaua. à 2. Canti.	Del Signor Torquato Tasso.	75
Cangia mio cor. Aria. à 2. Canti.	Del Signor Abbate Bentiuogli.	79
Ecco l'Alba luminosa. Aria. Canto, e Tenore.	Del Signor Francesco Carducci.	81
Colombella, che di latte. Aria. due Canti.	Di Monsignor Ciampoli.	82
Non hà, non ha più loco. Aria. Canto, e Basso.	Di Monsignor Rospigliosi.	84

Arie à trè.

Vergine bella. Due Canti, & Alto.	Del Signor Giulio Cesare Raggioli.	87
Ben che sdegnato. Due Canti, e Basso.	Del Signor Domenico Benigni.	89
Lascia lascia dolente. Canto, Tenore, e Basso.	Del Signor Bartolomeo Rigogli.	91
Il Mondo fuggite. Alto, Tenore, e Basso.	Dell' Autore.	93
O che dolce mirare. Canto, Tenore, e Basso.	Del Signor Bati Saracinelli.	95
Non voglio più. Due Canti, e Basso.	Del Signor Bartolomeo Rigogli.	98
Amorose catene. Canto, Tenore, e Basso.	Del Signor Francesco Carducci.	99
Disdegnoso il Ciel. Canto, Tenore, e Basso.	Del Signor Domenico Benigni.	101
Folle cor. A trè Soprani.	Del Signor Ottauio Tronsarelli.	104
Guerra guerra. Due Canti, e Basso.	Dell' Autore.	106
Sù sù forte mio core. Seconda parte.)		108
Christo smarrito. co'l	Del Signor Cavalier Marino.	111
Lamento della B. Vergine.) Dialogo à 4.		113

Cominciano li Sonetti, & Arie di più parti à voce sola.

SONETTO,

Nella Santissima Natiuità di N. S.

PRIMA PARTE.



Musical notation for the first system of the first part, including a vocal line and a basso continuo line.

Traueſtirti di paſſibili velo, & di pagar delle mie colpe il

Musical notation for the second system of the first part.

fio, Paſſa, perche dal fango io paſſi in Dio, Dale ſtelle alla ſtalla il Rè del Cielo.

Musical notation for the third system of the first part.

Paſ- fa, perche dal fango io paſ-

Musical notation for the fourth system of the first part.

ſi in Dio, Da le ſtelle alla ſtalla, da le ſtelle alla ſtalla il Rè del

Musical notation for the fifth system of the first part.

Cie-

lo.

SECONDA PARTE.



Musical notation for the first system of the second part, including a vocal line and a basso continuo line.

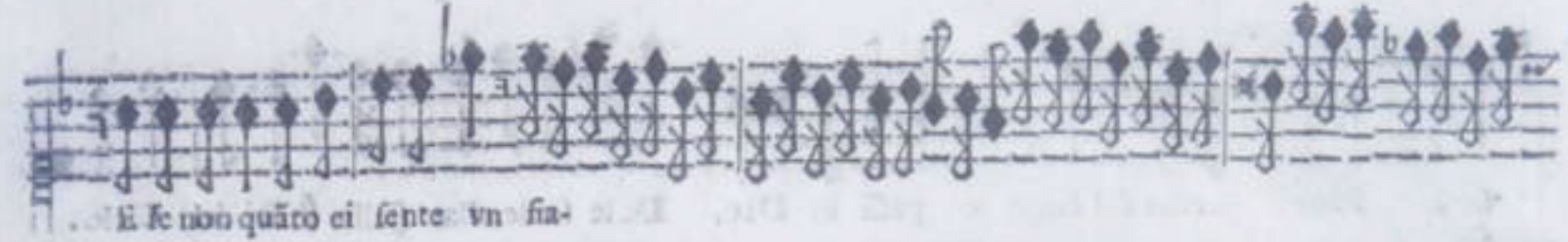
Viui ſù freddi ſecchi arde di zelo Nel più fitto ri- gore, e nel più



rio, E se non quanto ci sente vn fiato pio, Fra gl'incendij d'amor trema di gie- lo.



E se non quanto ci sente vn fia-



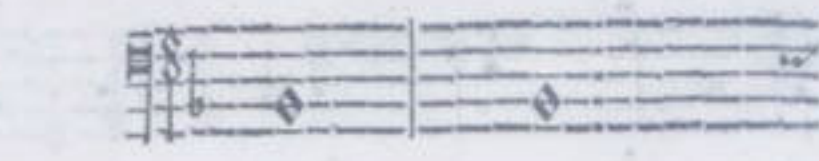
to pio, Fra gl'incēdij d'amor, ij tre-



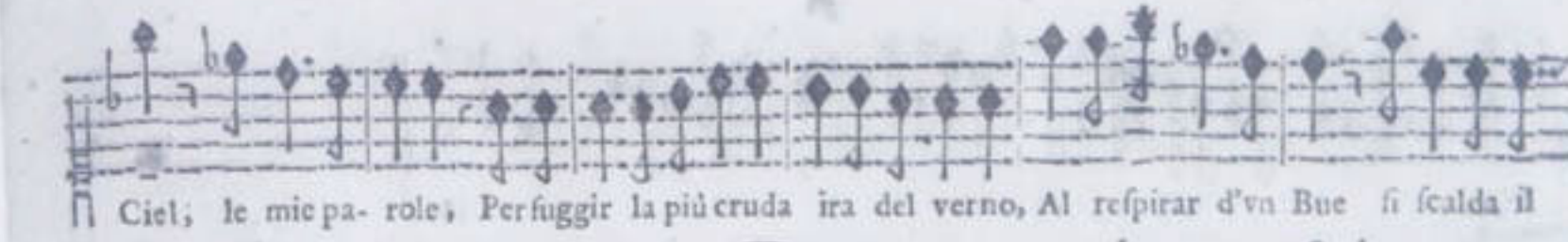
ma di gie- lo.



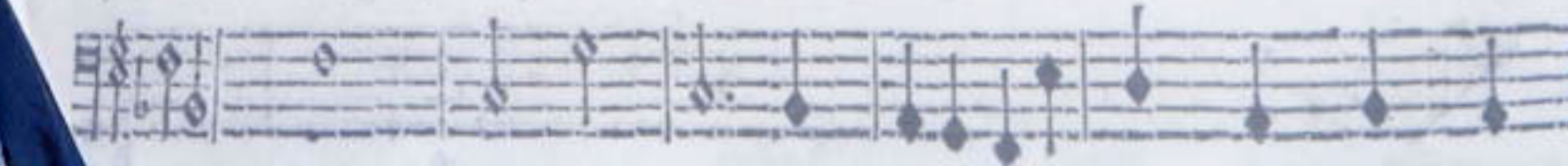
TERZA PARTE.
V Dite ò Terra, ò



Ciel; le mie pa- role, Per fuggir la più cruda ira del verno, Al respirar d'vn Bue si scalda il



SOLE, Per fuggir la più cruda ira del verno, Al respirar d'vn Bue si scal-



da il So- le.

QUARTA, ET VLTIMA PARTE.

M A per che vuole impouerir l'In- ferno, Paf- fa, e la Libra

fua toccar nõ vuole, Da la VERGINE al Tauro il Sole e- terno, Paf-

fa, e la Libra fua toccar non vuole, Dalla VERGINE al Tauro il

So- le e- terno.

OTTAVE.

Per la Natiuità di N. S.

PRIMA PARTE.



lunto alla cuna, oue al suo Figlio viuo Leggi di morte



il fommo Rè prescriste, Confuso vn Pasto- rello, e quasi priuo Di moui-

mento, A GIESV gli oc- chi affil- se. E d'affetto sgorgando vn largo

riuo, In vn de- uoto ohime, proruppe, e disse, O mio dolce Si-

gnor pietoso tanto, Che per far lieto il Mondo hor versi il pianto,

O mio dolce Si- gnor pietoso tanto, Che per far lie- to il Mondo hor

ver-

fi del pian- to.

SECONDA PARTE.

V gli strali pun- genti, e le vi- uaci fiamme dal Ciel ne porti eterno Amore,

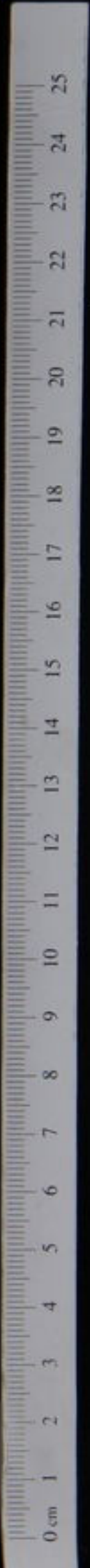
e ben sent'io con difu- fate faci tra quest'ombre ge- late ar-

derm' il core. Deh prendi i miei sospiri, e questi

baci Prèdi, ch'io bagno di ' pietoso humore, e s'io per te già mi distruggo, al- meno Resta Amor

fanto ad habi- tar- mi in seno. E s'io per te già mi distrug- go, al-

A 3





meno Resta Amor finto ad habitar




mi in feno. **R** Esta Amor finto

TERZA, ET VLTIMA PARTE.




a rauuarmi, e gira gli occhi di tua clemenza alle mie spoglie. Errai, no'l




nego, errai, ma cessi l'ira, ch'entro a celeste cor mal si raccoglie.




Perdona il mio fallir, che sol respira in questa speme il cor fra le mie




doglie, Fa ch'iomora perte, ne ti sia noia, che se lungi a te vissi, hor



per te mo- ia, Fàch'io mora per te, nè ti fia noia, che se lungi à te

vissi, ij hor

per te mo- ia.

SONETTO.

Confideratione nella morte di CHRISTO.

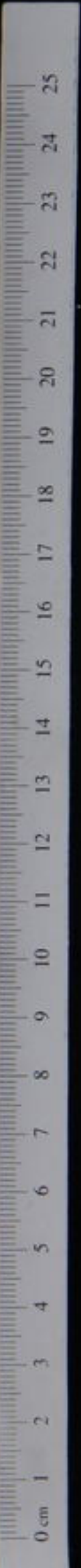
PRIMA PARTE:



Omai le luci erranti Anima gira al tuo Fattore,

E foura questo legno de l'an- tiche rui- ne al- to ritegno, ne le sue pene

i falli tuoi rimi- ra. Ne le sue pene i falli tuoi rimira.



SECONDA PARTE.

I N van, pur troppo il fai, s'ange, e sospira per caduco de- fio caduco in-

gegno, Dunque aspi- rando al sempi- terno Regno, sospi- ra almen per Dio, s'ei per te

spi- ra. So- spira almen per Dio, s'ei per te spi- ra.

TERZA, ET VLTIMA PARTE.

M A non temer, ben che tremante fassi l'immobil centro, e in vn frange, e dif-

ferra le pie- tre, ei lumi ha il Ciel torbidi, e cassi,

Che per fermezza tua trema la terra, per che tu spetri il cor, frangonsi i fassi, e

per aprirti gli occhi il Ciel gli ferra. Che per fermezza tua trema la terra,

per che tu spetri il cor, frangonsi i sassi, E per aprirti gli oc-

chi il Ciel, il Ciel gli fer- ra.

SONETTO.

Amar a Dios por Dios.

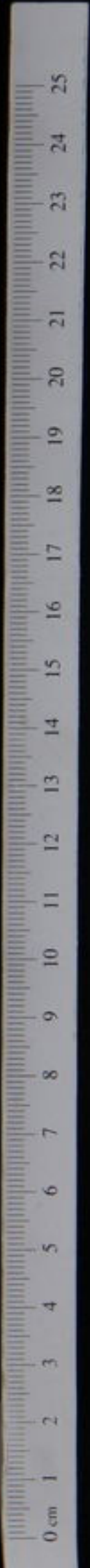
PRIMA PARTE.



O me mueue mi Dios para que- rerte, El Çielo, que me

tie- nes pro- metido, Ni me mueue el In- fierno tan te- mido,

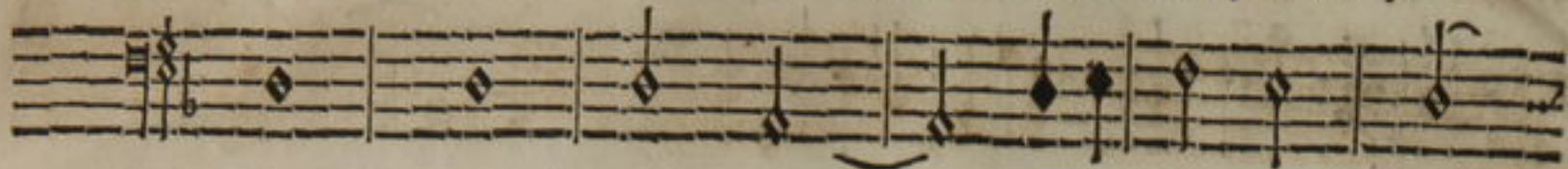
Para dexar por esso de of- fen- der- te.



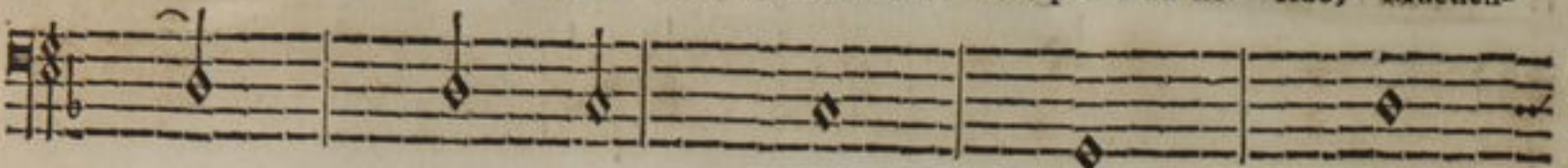
SECONDA PARTE.

M 

Veuefme tu Señor, mueueme el verte Clauado en eſſa Crus, y eſcarne-çi-




do, Mueueme el ver tu cuerpo tan he-rido, Mueuen-





me tus afrentas, y tu muerte.

TERZA PARTE.

M 

Veuefme al fin mio Dios de tal ma-




nera, Que fino hu- uiera Çielo yo te ama- ra, y fino huiera In-




fierno Te te- mie-

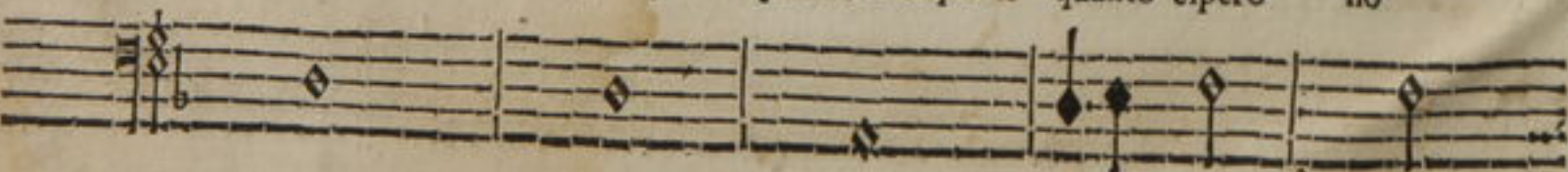
ra.



QUARTA, ET VLTIMA PARTE.

N 

I tienes que me dar por que te quiera, Porque ſi quanto espero no



es-pera-ra, Lo mi-si-mo que te qui-ero, te qui-sie-

ra.

SONETTO.

Morale.

PRIMA PARTE.

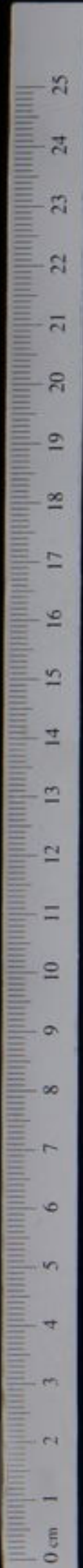


Azza-re-lo Augellin, che mentre canti, Chiami l'Arcier, che ti per-

cuo- ta il petto, Torna, deh tor-na

à cele-brar tuoi vanti Dentro le fron-di del natio boschetto. Torna, deh

tor-na à celebrar tuoi vanti Dentro le fron-di del



SECONDA PARTE.

natio boschetto. **C** H'oue il mondo falla- ce hà gli habi- tanti

Pieni d'inganno, e di maluag- gio affet- to, Quanto tu

spie- ghe- rai più dol- ci canti, Tan- to me troue-

rai fi- do ri- cetto. Quanto tu spie- ghe- rai

più dolci can- ti, Tanto men trouerai

fi- do ri- cet- to.

TERZA PARTE.

S Empli- ce, tu non

fai quanti lac- ciuoli, Portando inuidia alla tua lie-

ta for- te, Si nascondon trà ra- mi, oue tu

vo- li, Portan- do inui- dia al-

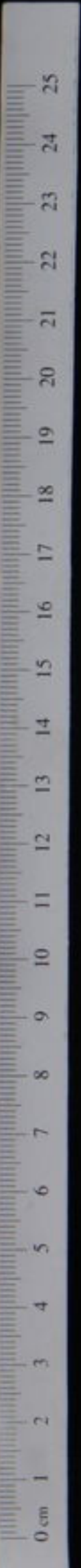
la tua lie-

ta forte, Si nascondon trà rami, oue tu vo-

QUARTA, ET VLTIMA PARTE.

li. Arcere s'apparecchia an- gusto, e

B



for- te, E nò puoi misere- rel, se non t'inuo-

li, Camparfi- cu- ro, ò fer- ui- tute, ò

morte, E non puoi, ij misere- rel, se non t'in-

uo- li. se non t'inuo-

li, Campar fi- curo, ò fer- uita- te,

ò morte.

SONETTO.

Contro Amore.

PRIMA PARTE.



Er-fido, che chiamare A-mor ti fai, E spendi contro

noi l'ire, e le frodi, Sol del pianger ti pasci, e fol ti godi Del languir nostro,

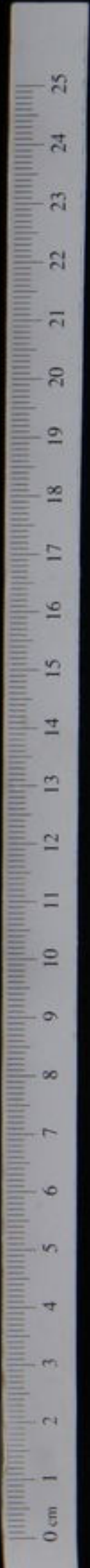
e non ti fa-tij mai. Sol del pianger ti pasci, e fol ti godi Del languir no-

stro, e non ti fa-

tij ma- i.

SECONDA PARTE.

Or di ghiaccio, hor di foco ar-mato vai, Hor di quadrella, hor di cate-



ne, e no-

di, E poiche lugo stratio in mille modi Fatt'hai d'vn Alma, alfin

mor- te le da- i. E poiche lungo stratio in mille modi Fatt'hai d'vn Al- ma, alfin mor-

te le da-

TERZA, ET VLTIMA PARTE.

Mostro, e pure osò di musa Argiua Contar fama bugiarda, & infedele, Ch'in ciel ti parto-

ri la Cipria Diua; Te l'Inferno produsse, e te crudele Nutrir l'Erinni in su la Stigia riu,



E fu il tuo latte sol veleno, e fiele, E fu il tuo latte




te sol veleno, e fiele.



SONETTO.

Contro la Gelosia.

PRIMA PARTE.




Vra, che di timor ti nutri, e cre- sci,



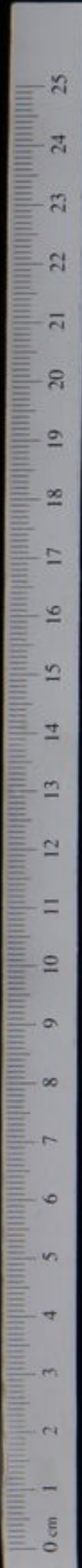
E più temendo maggior forza acquisti, E mentre con la fiamma il gelo




me- sci, Tutto il Regno d'Amor tur- bi, e con-




tristi. E mentre con la fiam-



ma il gelo m'esci, Tutto il Regno d'Amor tur-


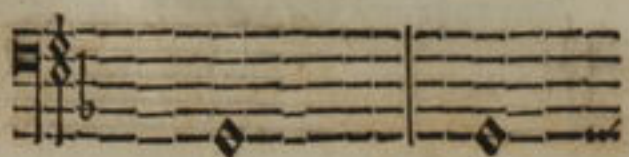



bi, e contristi.

SECONDA PARTE.



Oiche in breue hora entro il mio


dolce hai mi- fli Tutti gl'amari tuoi, dal mio cor esci,




Torna d' Cocito, ai lagrimosi, e tristi Campi d'Inferno, iui d te stessa,




ij in- cre- sci. Torna d' Cocito,




to, d' ilagrimosi, e tristi Campi d'Inferno, iui d te



stef-

TERZA PARTE.

fa increfci.

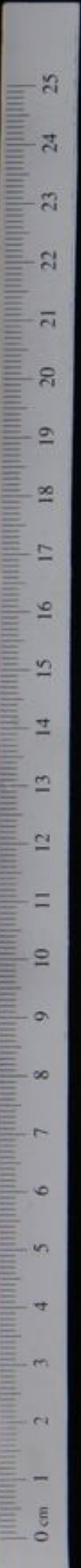
Vi senza ri- po- fo

i giorni mena, Senza sonno le notti, iui ti duoli Non mē di dubbia, che di

cer- ta pena. Non men di

dub- bia, che di cer-

ta pena.



V Attene, ah che più fero, che non fuo- li, Se'l tuo ve-

nen m'è corso in ogni vena, Con nuoue larue à me ri- tor-

ni, e voli? Con nuo- ue lar-

ue à me ritor-

ni, e vo-

li?

PRIMA PARTE.



On ghirlanda di rose, ed aureo ammanto Da la foglia gemmata

fcel'Auro- ra, Vè come il vago Ciel di rai s'in- dora, Vè come l'ombra fi di-

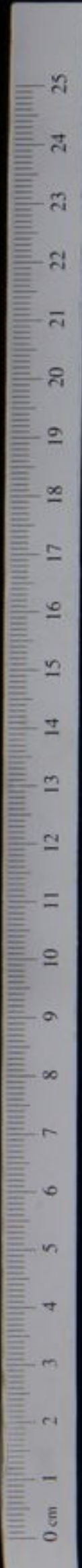
le- gua in- tanto. Vè come il va- go Ciel

di rai s'indo- ra, Vè

SECONDA PARTE.

come l'ombra fi dile- gua intanto. **P** lunge la bella, mà fon

perle il pianto, Onde il prato ne ride, e se n'infio-



ra, Per le campagne insuper- bisce Flora, Che di gemme odo- rose ha carco il manto.

Per le cam pa- gne insuper- bi- sce Flora,

Che di gême odoro- se ha car-

co il manto. **M** A che? tosto de i fior' oistro na- scente Impalli-

disce, a pena vsci l'al- bore, Che se ne vola il giorno al- l'Occiden-

te. a pena vsci l'al- bore, Che se ne vo- la il

giorno all'Oc- ci- den- te. **C** Osi il ben di quì giù manca qual

fiore, Breue luce è la gioia, e di repente Porta ad vn lieto dì, notte il do-

lore. E di repente Porta ad vn lieto di not-

te, notte il do- lo- re.

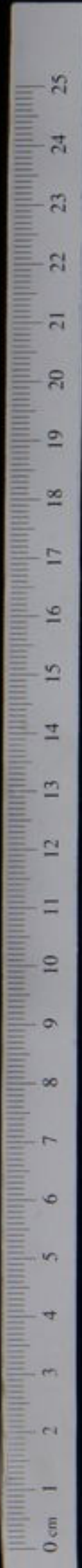
SONETTO.

Comparatione della nostra vita ad vn Horologio à poluere.

PRIMA PARTE.

Vesti, ch'al par del Ciel glo- bi lu- centi, Splendidi

si, mà frali, il mondo ammira, Hebbero di Vulcano e- sposti al- l'ira



Crudo nata- le entro le fiam- me ar- denti.

SECONDA PARTE.

Q Vella, che quasi in ri- uoli ca- denti, Rapida o-

gu'hor precipitar si mi- ra,

Arena fù, ch'oue più'l Mar s'adira, Fù ludibrio de l'onde, e scher-

zo di

F. P. F. P.
ven- ti.

TERZA, ET VLTIMA PARTE.

C Osi d'Amor, e di fortuna a-

uara, Trà il foco, e l'onde si raggira, e volue Questa mife- ra vita al-

trui si cara. Breue momento ogni poter dif- folue; Qui ti

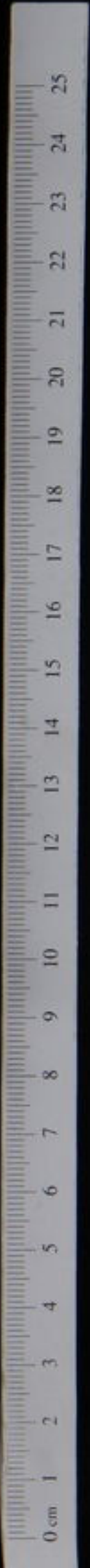
specchia, ò mortale, e quindi impara, Che di vetro è la vita, e l'huo-

mo è pol- ue. Che di vetro è la vita, e l'huo- mo è

pol- ue.

La Romanesca, che seguita, si canta, come è scritta, à rigore.

C



PRIMA PARTE.



Poglie, che fosti vntempo, e dolci, e ca- re, Mentr'il Ciel lo per-

ROMANESCA.

mife, e'l vol- le il fa- to, Prendete homai quest'alma, e dall'a- mare

Cure sciogliete, sciogliete il pet- to innamorato,

Pre- dete homai quest'alma, e dall'a- mare Cure scio- gliete, sciogliete il

pet- to innamo- rato.

SECONDA PARTE.

V Iffi, e lo spatio, ch'al mio corfo dare Volle fortuna i- niqua, hò già var-

ca- to, E fon certa hora mai, che grande, e chiara

Passerá l'ombra mia la ripa a- uara. E fon certa hora mai, che grãde, e chia-

ra. Passe- rà l'ombra mia la ripa a- uara.

TERZA PARTE.

F Ondai Città famo- sa in strano lido, Vidi superbe le no- uelle mu-

ra, E vendicai contro il Fratello in- fido Del Conforte fedel la-

morte dura. E vendicai, E vendicai còtro il Fratello in- fido Del Còlorte fe-



del, Del Conforte fedel la mor- te dura. **F** Elice, hoimè, trop-

po fel- ce Dido, Se non hauessi mai per mia suentu- ra Nocchiero à i lidi

mici, dou'Euro il vol- se, Le- gato illegno, che da Troia

sciolse. Nocchiero à i lidi mici, dou'Euro il vol-

se, Lega- to il legno, che da Tro- ia sciol-

se.

*Seguono li Recitativi
à una, due, e
trè voci.*

RECITATIVO.

A Voce sola, & à 5. accompagnato con le Viole.

Passaggio del Mar Rosso. 29



Da, e stupisca il Mondo, Chiudea le strade ad Israel fug-

b 3 2

gente Con pelago fre- mente Già l'Eri- treo profon- do:

4 3

E sù le turbe er- ranti l'Egit- to furi- bondo Con tempesta di fangue Spingeuavn

4 3 4

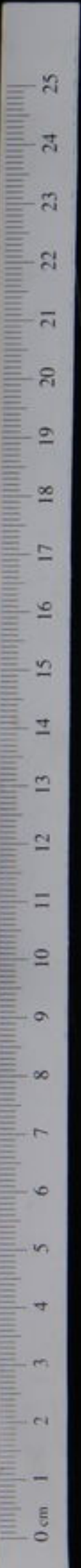
mar di Caua- lieri, e Fanti. Ohimè, nel petto e- fangue Sento per

piano.
troppa tema il cuor gelar- mi. Che farai Volgo im- belle, Se ti muoue procelle

5 4 3

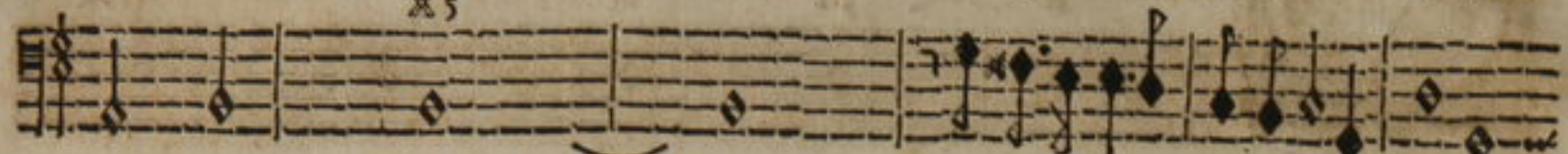
Il Mar cò l'onde, e Faraon con l'ar- mi? Mà tanto horror non basta Si che Mo-

b b





sè spauenti. ⁵ Dà legge d'gli Ele- menti Còn quella ver- ga, che del Ciel fù l'haſta:



O mera- uiglie ignote, Paſſi il Popol di Dio, Paſſi ſi- curo. Moſè l'onde per-



cuote, E ne igor- ghi ma- rini D'argini cristal-



lini Solle- naſi re- pente argenteo muro: Ben ſù le ſquadre au- uerſe Rouinò



l'onda con crudel rimbom- bo, E qual grauoſo piombo, Reſtaro in



Mar ſommerſe. Frà timpani, e frà canti D'ap- plauſi tri- on-



fanti, Con quei fanguigni abif- fi Scherzar con tali accenti il Volgo vdi- fi.

O' mostro di spauen- ti In qual ba- ratro ascoso Cor- resti à sepel- lir l'on-

de fre- men- ti?

Chi t'astrinse à fug- gir Mare orgo- glioso? Chi t'astrinse à fug- gir Ma-

re or- go-

gliofo.



Ten. solo.



Vnque oue tù, Signor, di mille ri- ui Sanguinosi il terren la-

sciafi asperfo, D'amaro pianto almen due fonti vni In si acerba me- moria hoggi io non

ver- fo Agghiaccia- to mio cor, che non deri- ui Per gli occhi, e stilli in

la- grime con- uer- fo? Duro mio cor,

che non ti spetri, che nõ ti spetri, e frangi? Piãger ben mertì ogn'hor,ij s'ho-

ra non piangi. Pianger ben mertì ogn'hor, s'hora non piangi, s'hora non pian- gi.

Can. solo. PRIMA PARTE.



Musical staff with notes and lyrics: Inta intorno d'in- fidie, e che fa- rai Combattuta hone-

Musical staff with notes and lyrics: stà da mille frodi, Se testi- mon della tua fe non hai? Toglie al fuggir forza ne-

Musical staff with notes and lyrics: mica i modi, Se pur fuga non fia pronta a sof- frire, Ch'altri re- cida di mia vita i

Musical staff with notes and lyrics: nodi. Lieue mal, caro mal fora il mori- re, Se de la vita mia, se de la morte

Musical staff with notes and lyrics: Non douc- se rea- fama indi fe- guire. Questa, ohi- me, questa hoggi auerra, che

Musical staff with notes and lyrics: porte, Ch'in se nu- tendo scele- rati a- mori, Fù vinto di Su- fanna il petto

Musical staff with notes and lyrics: (continuation of the previous line)

Musical staff with notes and lyrics: (continuation of the previous line)

Musical staff with notes and lyrics: (continuation of the previous line)

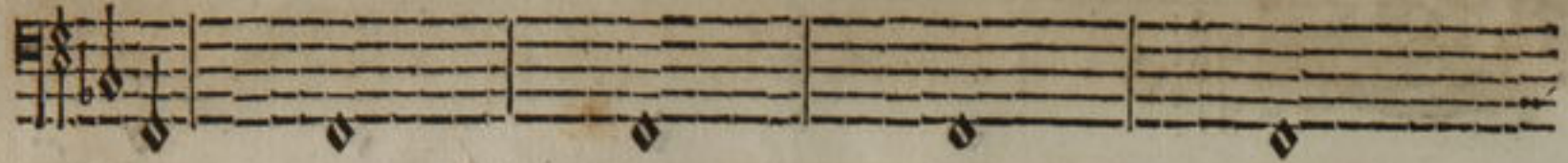
Musical staff with notes and lyrics: (continuation of the previous line)

Musical staff with notes and lyrics: (continuation of the previous line)





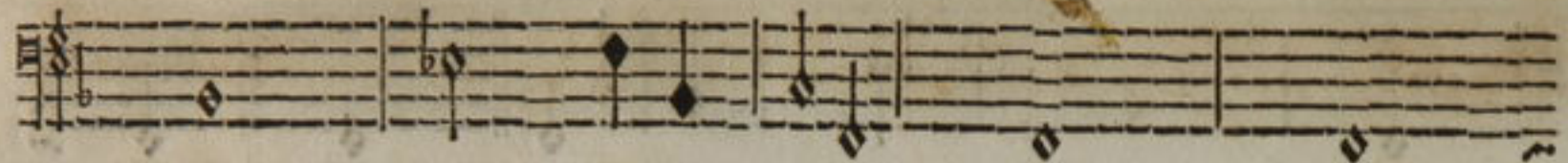
forte. Ch'io la fe mari- tale, e de maggiori Il nome, il pregio habbia di macchia a-



sperfo, E i miei fin qui si cele- brati ho- nori? Ch'io de miei Geni- tori habbia som-



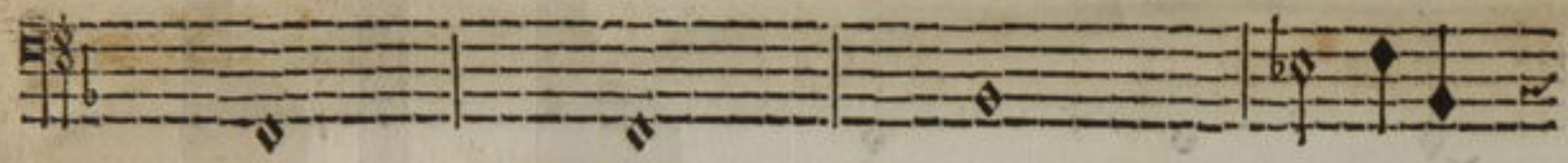
merfo La bella speme, e il bel nostr'vso an- tico Cangiato con oprar cosi di-



verso? Dunque, che pur nu- dri foco impudico, Di- rassi, e folli a- mori il petto



mio, Che parte d'Hone- sta Tem- pio pudico. Se ben mendace



Fama, ohime ci nota, E pur vera l'infamia, ahiche di molte Su cardin falso il vero honor si



Fama, ohime ci nota, E pur vera l'infamia, ahiche di molte Su cardin falso il vero honor si



Fama, ohime ci nota, E pur vera l'infamia, ahiche di molte Su cardin falso il vero honor si



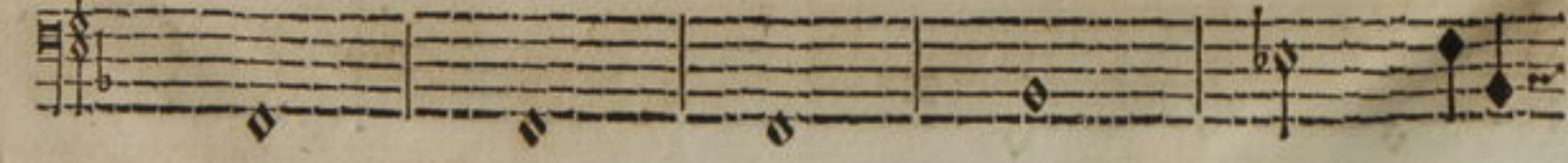
Fama, ohime ci nota, E pur vera l'infamia, ahiche di molte Su cardin falso il vero honor si



Fama, ohime ci nota, E pur vera l'infamia, ahiche di molte Su cardin falso il vero honor si



Fama, ohime ci nota, E pur vera l'infamia, ahiche di molte Su cardin falso il vero honor si



Fama, ohime ci nota, E pur vera l'infamia, ahiche di molte Su cardin falso il vero honor si

ruo- ta. Ma doue, con diuerfa in-

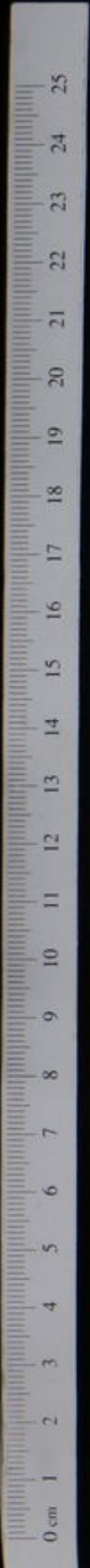
certa brama, Infe- lice m'aggiro? e qual la mente. Ca- riddi, ò Euripo o-

gn'hor chiama, e richiama? Ch'io proueda alla fama, ah no'l consente L'honor, che morirà;

se questo viue Muor l'altra, Io cado rea, benche innocente. Mira Amor

casto, oue tua forza arriue, Perche tu viua in me more il mio nome, Per quell'er-

ror, ch'almio morir s'acriue. Di dannosa bel- tà misere some, Sola cagion del preci-



pitto mio, Doue infelice mi rapite, e come? Per te beltà funesta, ah

doues'io Solo morir, e sol prouar douesfi le fiamme, e d'ogni mostro il

den- te rio. Morte, che spesso à solle- uar gli affanni

de trauagliati, e miseri mortali, Pronta dal Cielo dispie- ga-

6 sti i vanni, Sciogli ver me del- le tue rapide ali fida de miei pèssier custode il

Aria.
volo, Morrò per non morir, se tu m'af- fali. Tu mi farai nella pro- cella il Polo,

Lungi da te, da sozze voglie impure Viurò morendo, e goderò, e gode-

rò nel duolo, Viurò morendo, e goderò, goderò

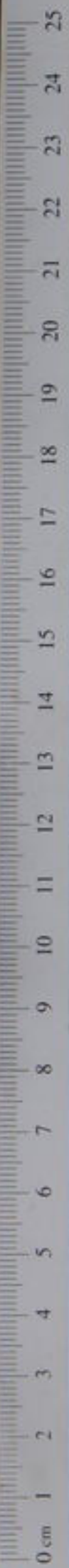
SECONDA PARTE.

nel duolo. **T** V mio ben, Sposo mio, benche ti porte Non meritato

frutto il bel legame, Che strinse noi con sfortuna ta forte, S'altri ti note-

rà cò macchia infame, Non l'ascriuer' à mè, non è de- merito L'oltraggio tuo delle mie caste brame.

Anzi non poteuo io cò maggior merito Sacrificar me stessa, e'l nome mio Al tuo honor, e'l mio amor



farti più certo. Intatto è il letto tuo, tanto il de- sio Di tua Moglie fedel, nè perche

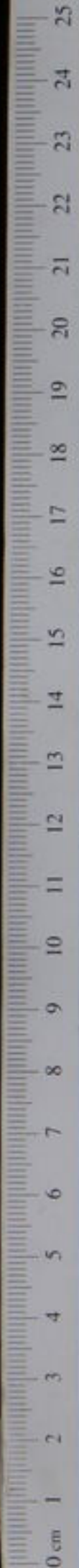
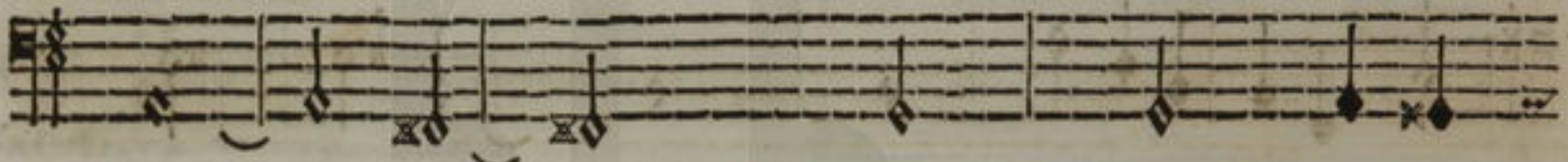
stima Altri, ch'io vile sia, vile son' io. Tanto è ver, tanto credi, e credi

prima All'amor di Sufanna, e in te non mai Falsa credenza il comun grido imprima.

E quando cade- rà più densa, e forte Sopra di me piog- gia di pie-

tre, e sia, Che l'i- steso ferir tom- ba mi porte, Nò fuggir di mirar qual' io mi sia,

L'offeso volto, e quel pietoso hor- rore Mandi per gli occhial cor la piaga mia.



stremo honor da te concesso Sa-rammi, e tomba all'ossa mia da- rassi, Resti di queste

note il Marmo impresso. Fama è, che sia se- polta in questi sassi Vna

moglie infedel, ma falso è il grido, Honora pur Susanna ò: tu, che passi, Ch'vrna nò chiuse

mai pet- to più fido, Honora pur Susan- na, ò tu, che pas- si, Ch'vr-

na non chiuse mai petto più fi- do, pet-

to più fido.

ARIA.

Surge propera Amica mea.

A solo.



Musical staff with notes and lyrics: In dal Mōte Sion odo parole Di chi saluarmi bra-

In dal Mōte Sion odo parole Di chi saluarmi bra-

89

x9

Musical staff with notes and lyrics: ma, Che mosso da pietà, pur come fuole, soa- ue a

ma, Che mosso da pietà, pur come fuole, soa- ue a

Musical staff with notes and lyrics: so mi chia- ma. Per che non forgere Diletta

so mi chia-

ma.

Per che non forgere

Diletta

6x6

Musical staff with notes and lyrics: mia, Per che tuoi passi affreni? Per che non forgere Diletta mia, Per che tuoi passi

mia, Per che tuoi passi affreni? Per che non forgere Diletta mia, Per che tuoi passi

Musical staff with notes and lyrics: affreni? Sorgi bellissima à gli occhi miei, Sorgi velo- ce, e vieni.

affreni?

Sorgi bellissima

à gli occhi miei, Sorgi velo-

ce, e vieni.

Musical staff with notes and lyrics: Sorgi bellissima à gli occhi miei, Sorgi velo- ce, e vieni.

Sorgi bellissima

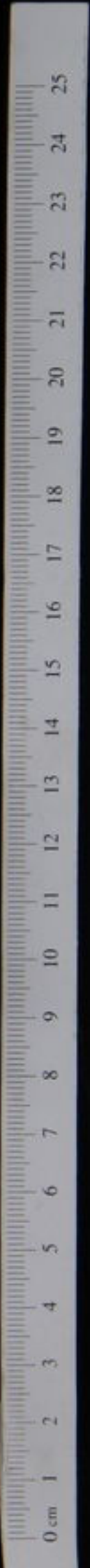
à gli occhi miei,

Sorgi velo-

ce, e vieni.

Musical staff with notes and lyrics: D 3

D 3



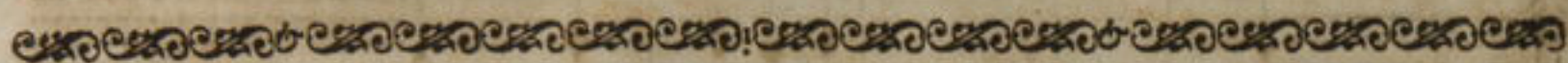
42

ALTA

Sorgi ve- lo- ce, e vieni.

Homai del verno rio placata è l'ira,
 Sono i nembì spariti,
 Ecco il nostro terren si mira,
 E danno odor le viti.
 Per che, &c. *ouero.*

Ma pur si perdono i detti tuoi,
 Et io crudel l'abborro?
 Nè penso misero, che vaneggiando
 Al precipitio io corro.



RECITATIVO

Giuditta libera Bettulia dall'assedio.

Can. solo.

Ceo Bettulia af- flitta: Di speranze feli- ci Trà Barbari nemici

Erga trofeo la trion- fal Iu- ditta. Chi vide assedio mai più spauento-

for I- non- da monti, e valli Torrente tempe- stoso Di Fanti,

e di Caualli, E par ch'egli consumi L'acqua nel bere à i fiumi. Må voi, che speme ha-

6

urete còtro il crudo Olo-ferne, Genti cinte d'affedio, ar-
fe di fe-
76

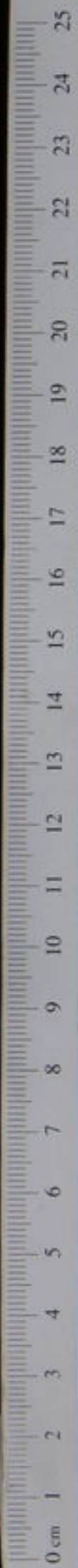
Troncarsi fiumi, in-ari-dir cisterne, Sospi-rando vedete, Nè beuande più
b

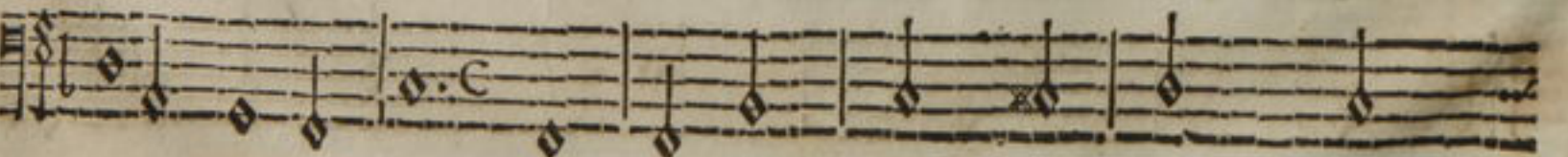
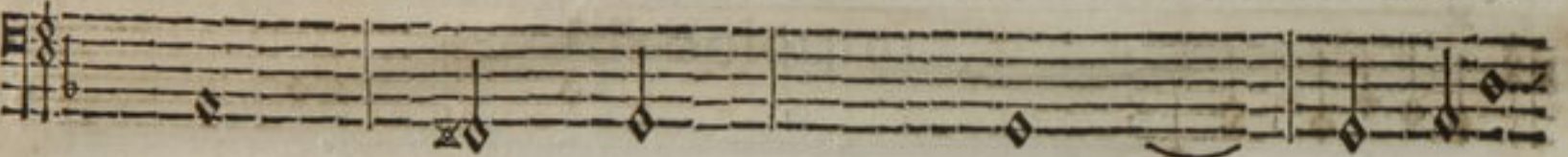
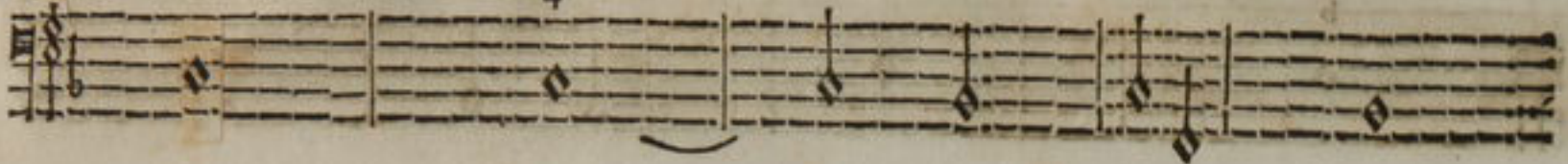
liete Trouate, ohimè, Trouate, ohimè, che in nubi-lose fronti D'amaro
56 *adagio.*

pianto i fonti. Di lagrime fa-tollo, In così ree fortune Lo spa-

uento commune S'a-spetta, ò piaga al cuore, ò giogo al collo.
34

Mà gelida pa-ura Non ti spogliò d'ardi-re, Iuditta, il cuor trà le falangi Af-fire.





tre. Furon più fieri

dardi D'vna Giuditta i guardi, Furon più fieri dardi D'vna Giuditta

i guar- di. Ecco alla Patria mesta

Porta del Duce vecchio, Trofeo della sua man, l'horribil resta, E cangia

di Padri affitti il pianto in rifo.

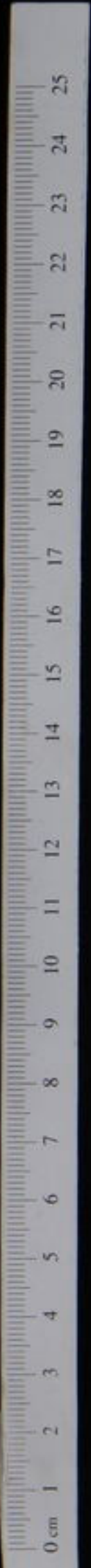
SONETTO.

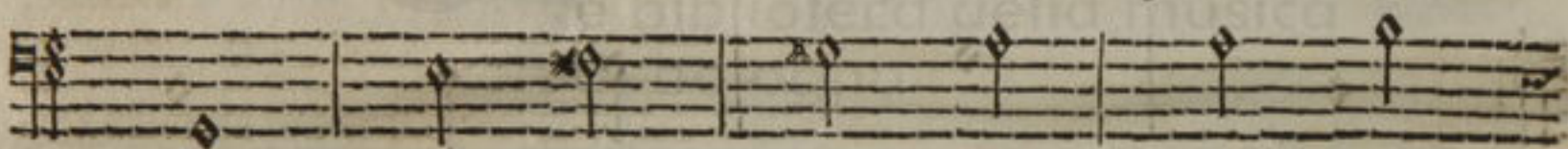
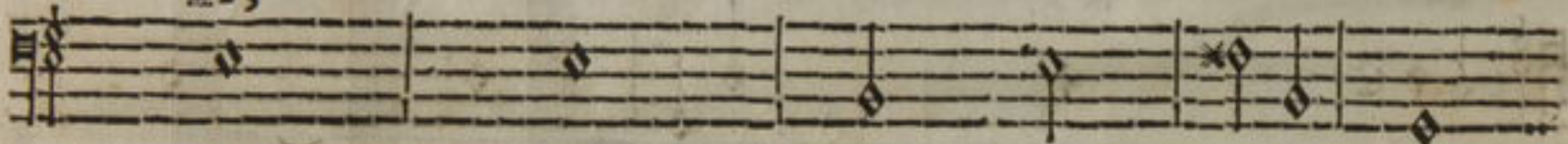
Da tutti gli Horologi si caua moralità.

Ten. solo.



Ma- ra altri il girar di quello Al- te- 6



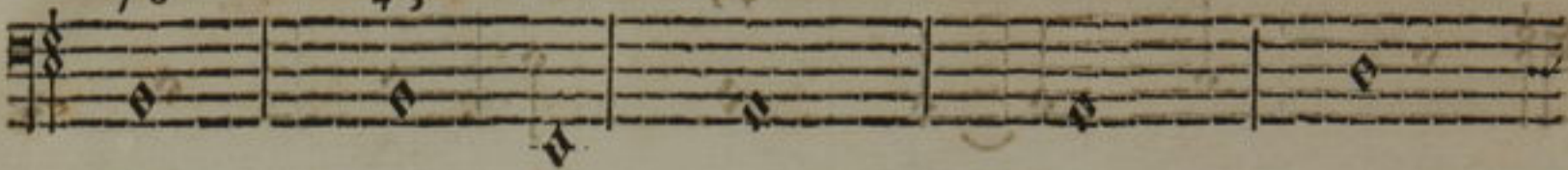




la- to er- ro- re. Poiche mentre si stilla, accenna in- tanto, Che la

7 6

4 3



vita mortal tutta do- lore, Mi- surar non la de- ue al- tro ch'il pian-



to; Misurar non la de- ue al- tro ch'il



pian-

to.



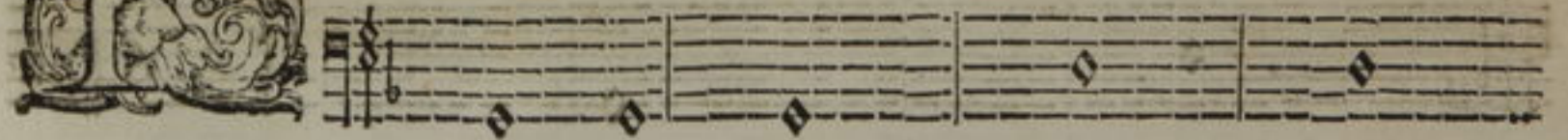
OTTAVE.

In tribulatione positi verba sunt ista.

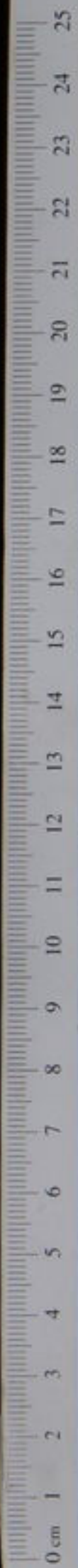
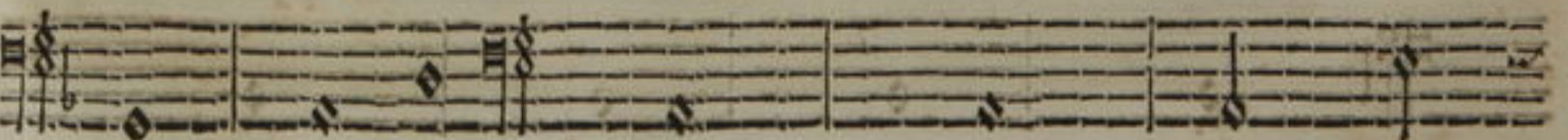
Bas. solo. PRIMA.



Adre del Ciel, sotto si vari, e tanti Flagelli a- cuti esser non



può ch'io vi- ua: T i Sono i miei falli a fabricar ba- stanti Vn mare, è



ver, che nò hà fon- do, ò il ri- Ma chi ti poni hor Auver-

sario auanti? Vn' atomo ani- mato, vn'ombra viua? Contra oggetto fi- fral; si dure

do- glie? Dun- que tant'ire il cor diui- no non acco-

glie? Dun- que tant'ire il cor diui- no acco-

glie?

SECONDA.

D I mostrar sua pos- fanza egli non cura Soura i Tu- guri il fulmine ca-



den- te.



6



Quercia, che là su l'Alpi i rami in- dura, S'ar- ma a sueller dal fuolo




Au- stro fre- men- b





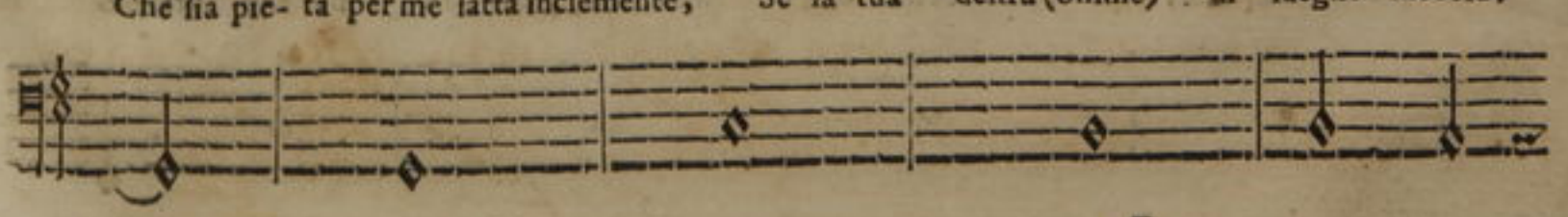
b



te. Temer mi fa la mia mortal pref- sura,




Che sia pie- tà per mè fatta inclemente, Se la tua destra (ohimè) di sdegno accesa,




Che si stende à gli amplessi, all'armi è stesa. Se la tua destra (ohi- mè) di

degno ac- cesa, Che si stende à gli amplessi, all'ar-

mi è stesa.

TRRZA

T V non sei più delle ven- dette il Dio, Mà colà sù nel Ciel Dio del perdono:

Il mio graue fal- lir poni in o- blio, Questo è de labri miei l'ultimo suo- no.

Se mi disperdi, il tuo nemi- co, e mio Ne gioi- rà nel suo Tartarco

tro-

no. L'armi ti spoglia,

6

e se trattar ti piace L'Arco, non manca a te l'Arco di pace. L'armi ti spoglia,

e se trattar ti piace L'Arco, non manca a te l'Arco di pa-

cc.



Douemo piangere la Passione di N.S.

RECITATIVO. A 2. Soprani.

Canto I.

Piangete, piangete occhi piangete,

Canto II.

Piangete, piangete occhi piangete, Non

Non più gli altrui rigori, ò il dolor mio, Mà il dolor del mio Dio, Che del mio

più gli altrui rigori, ò il dolor mio, Mà il dolor del mio Dio,

pianto hà sete. Piangete occhi piangete, occhi piangete,

Che del mio pianto hà sete. Piangete occhi piangete,

Canto I. solo.

DEh non piangete più la feritate Di terrena beltate, Pian-

gete la pierà, l'amor di lui, Che lan- gue, (oh Dio) per cui? Langue

6 6 6b5 6

34

perche di mia fa- lute hà sete. Piangete, occhi piangete.

6 7 4 3

4 5

Canto II. solo.

N On piangete d'A- mor l'arco mortale, Mà quell'arco vi- tale Di quelle

braccia a- perte, Arco pieto- so, e forte, Che fact- tò la morte Con fe-

Adagio.

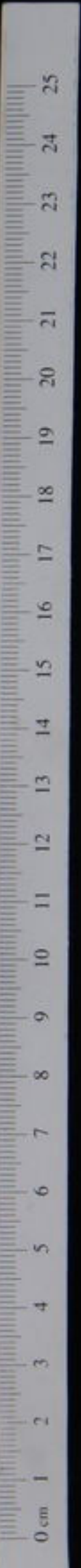
rita, onde voi fa- lute haurete. Piangete, occhi pian- gete.

5 6 7 4 3

54

Canto I. solo.

N On piangete gli strali, Ond'empio amor ter- reno Già mi trafisse il seno



Questi pian- gete, ohimè, chio- di pungenti Delle piante inno- centi, Auen-

tar questi strali Vostre colpe mor- tali, Voi, voi gli Arcie- ri sete, Piangete

Canto II. solo.

occhi pian- ge- te .

O Gchi miei, che spargeste Di lagrime i tor-

renti, Per due begli occhi ardenti, Spargete hor caldi fiumi Per quel Fattor celeste,

Che credò quei bei lumi. Voi, che del pianto ha- ueste Nulla, ò poca mer- cede, Da chi non

cura, ò crede, Deh sgorga- te di

lagrime vna piena, Per quel Fattor, che rende Vero amor per amor, gioia per pianto;

Voi, che piangeste tanto, Hor come, occhi miei lassi, ari- di sic- ce? Piangete,

occhi pian- gete. *Segue à due.*

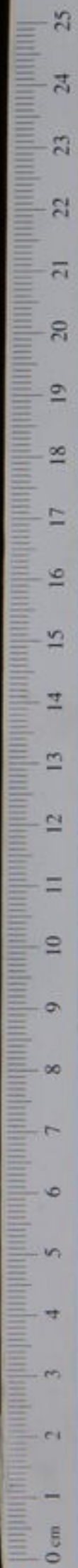
Canto I.

Entre chi mi diè vita, Per me fatto mortale, à morte languè,

Canto II.

Entre chi mi diè vita, Per mè fatto mortale, à morte languè, Si prodigo di

Si prodigo di fanguè, Si prodigo di fan- guè; Occhi miei, occhi miei, fanguè, Si prodigo, Si prodigo di fan- guè; Occhi miei,



Piano.

Voi di due lagrimette, di due lagri- mette aua- ri se- te? Piange-

Piano.

Voi di due lagri- mette, di due lagrimette aua- ri se- te? Pian-

te, ij occhi pian- gete, Piangete occhi pian- gete, oc-

gete, ij oc- chi piangete, Piangete occhi piangete, occhi pian-

chi piange- te. gete, occhi pian- ge- te. 4 b3 4 4 4 3

chi piange- te. 43

gete, occhi pian- ge- te. 4 b3 4 4 4 3

chi piange- te. 3

La Notte del Santissimo Natale.

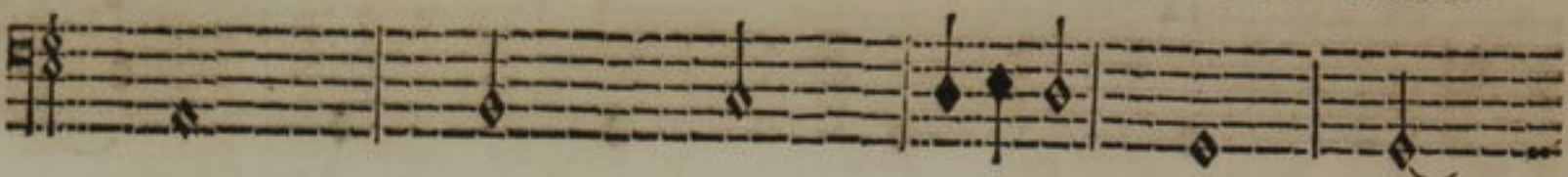
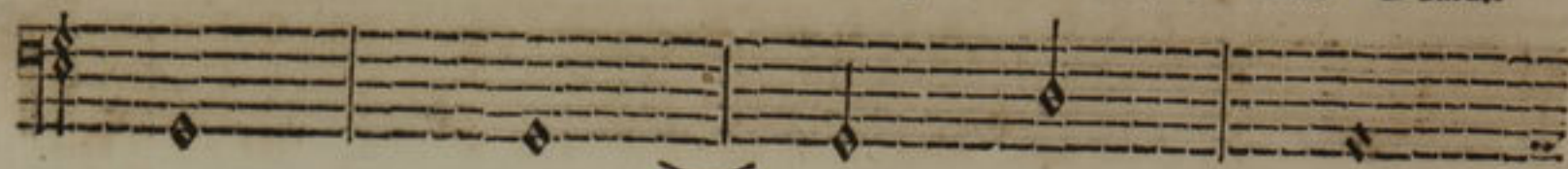
RECITATIVO. Dialogo à Trè. Canto, Tenore, e Basso.

Ten. solo.

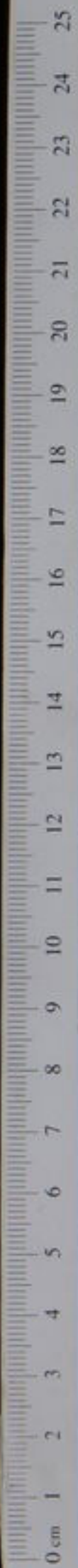
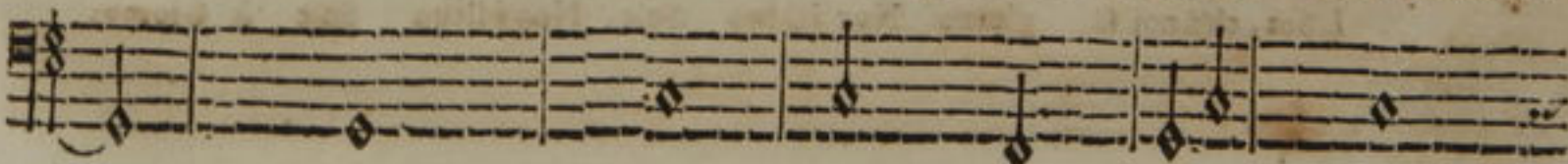
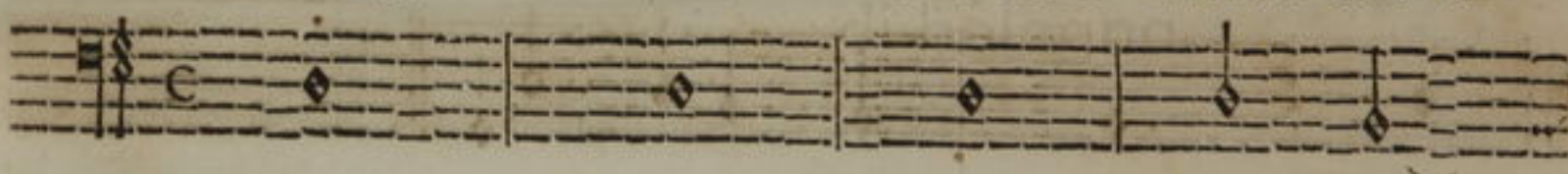


Ide nel mezo dell'om- brosa notte, All'hor che nacque in lei l'eterno

Ide nel mezo dell'om- brosa notte, All'hor che nacque in lei l'eterno



Basso solo.



48
puoi dentr'al tuo fe-
no.



Canto solo.
C On che noi osi ac- centi Turbi (ò *Giorno loquace*) Tutto l'aere d'in- torno,
34



piano.
Hor che il mare, e la terra, e'l ven- to tace. Pon fre- no a tuoi so- spetti, a tuoi la-



menti, Il Sol, ch'à me fa giorno, Non è il tuo Sole ò *Giorno.* *Segue à trè.*



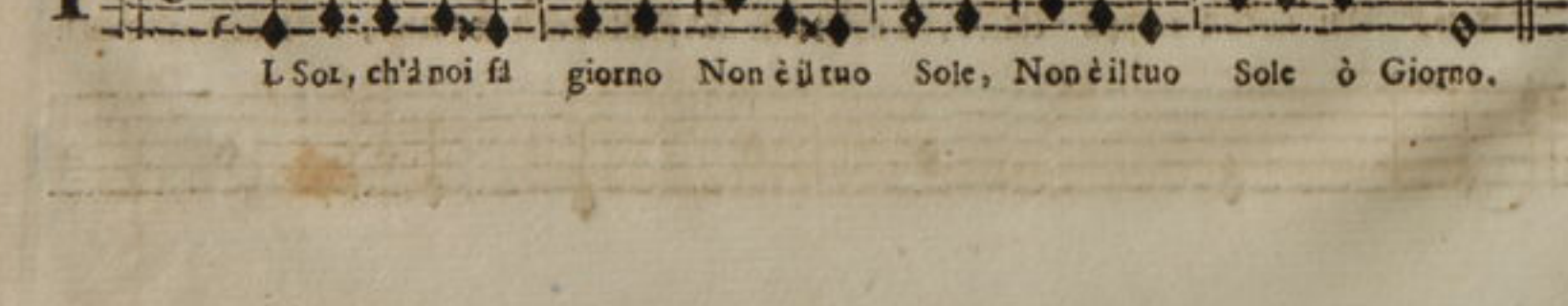
Canto.
I L Sol, ch'à noi fa giorno Non è il tuo Sole ò *Giorno.*



Tenore.
I L Sol, ch'à noi fa giorno Non è il tuo Sole, Non è il tuo Sole ò *Giorno.*



Basso.
I L Sol, ch'à noi fa giorno Non è il tuo Sole, Non è il tuo Sole ò *Giorno.*



Canto solo.

First system of musical notation for the Canto solo part, featuring a treble clef and a common time signature (C). The melody begins with a series of eighth notes.

L tuo pigro comparte Con passo au- ro il misu- rato lume, Il mio per ogni

Second system of musical notation for the Canto solo part, continuing the melody from the first system.

Third system of musical notation for the Canto solo part, featuring a treble clef and a common time signature (C). The melody continues with eighth notes.

parte Diffon- de i raggi fui, E ne

Fourth system of musical notation for the Canto solo part, continuing the melody.

Fifth system of musical notation for the Canto solo part, featuring a treble clef and a common time signature (C). The melody continues with eighth notes.

godon del mare ambe le riue. Nè monte eccelfo al- trui, Nè fe- uero Orizzonte il

Sixth system of musical notation for the Canto solo part, continuing the melody.

Seventh system of musical notation for the Canto solo part, featuring a treble clef and a common time signature (C). The melody continues with eighth notes.

di prescriue. Il Sol, ch' à mè fa giorno Non è il tuo Sole ò Giorno. *Segue à trè.*

Eighth system of musical notation for the Canto solo part, concluding the section with a double bar line.

Canto.

First system of musical notation for the Canto part, featuring a treble clef and a common time signature (C). The melody begins with a series of eighth notes.

L Sol, ch' à noi fa giorno Non è il tuo Sole ò Giorno.

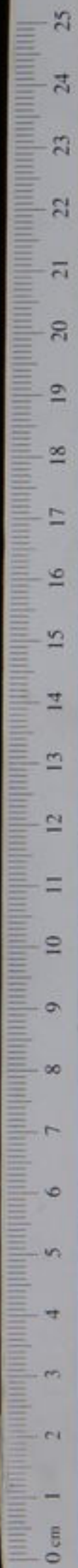
Second system of musical notation for the Canto part, continuing the melody.

L Sol, ch' à noi fa giorno Non è il tuo Sole, Non è il tuo Sole ò Giorno.

Third system of musical notation for the Canto part, featuring a treble clef and a common time signature (C). The melody continues with eighth notes.

L Sol, ch' à noi fa giorno Non è il tuo Sole, Non è il tuo Sole ò Giorno.

Fourth system of musical notation for the Canto part, concluding the section with a double bar line.



S Punta il tuo Sol nel- l'Orien- te a pena, Ch' a tuffar- si nell'onde Forza di lui mag-

8 7

gior ra- pido il mena, E in vn ba- leno a gli occhi tuoi

na- sconde. Il mio dal sommo Cielo Vibra rag- gio lucen- te,

che non vien meno a sera, Nè co- nosce Occi- dente, Nè me d'oscuro velo

Copre, e lascia partendo horrida, e ne- ra. Tu ne la bella del mio

Sole Aurora Volgi lo sguardo in- tento, E in lei vedrai qual sia L'e- terno Sol, che per e-

6 6 43

6 6 43

6 6 43

6 6 43

6 6 43

cerne vic, Mentre nel seno virg- nale il ferra, Benigna il porta ad illu-
2

Il strar la Terra.

Hore notturne voi, Che si la vagheg- giate, Liete can- tando fate

De la bellezza sua, ch'ogn'altra ec- cede, verace al Giorno fede. Segue à trè.

ARIA à 3.

Canto. PRIMA STANZA.

A candida Aurora, Ch'il giorno n'adduce, O

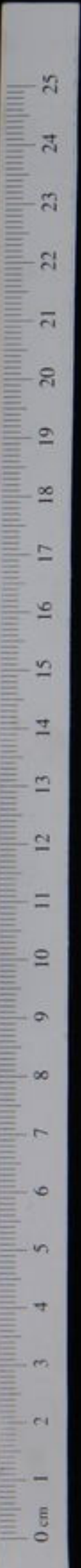
Tenore.

A candida Aurora, Ch'il giorno n'adduce, O Giorno, scolora Del

Basso.

A candida Au- rora, Ch'il giorno n'ad- duce, O Giorno, sco-

E trasportata un tuono piu alto.



Giorno, scolora Deltuo Sol la lu- ce, Del tuo Sol la lu- ce. Vn

tuo Sol la luce, Deltuo Sol la luce.

lora Del tuo Sol la lu- ce, Del tuo Sol la lu- ce.

Sol di questi ra- i Vn Sol di questi ra-

Vn Sol di questi ra- i Vince il tuo Sol d'af-

Vince il tuo Sol d'af- fa- i,

i vince il tuo Sol d'af- fa- i,

fa- i, Vn Sol di questi ra-

Vn Sol di questi ra- i Vince il tuo Sol d'af-

Vince il tuo Sol d'af- fa-

i Vince il tuo Sol d'af- fa- i, Vince il tuo Sol d'af-

fa- i. Vn Sol di que- sti ra-

i. Segue à trè.

Canto. SECONDA STANZA.

On fuggon le Stelle, Se lieta apre il giorno, Ma

On fuggon le Stelle, Se lieta apre il giorno, Ma lucide, e belle le

On fuggon le Stelle, Se lieta apre il giorno, Ma lucide, e



lucide, e belle Le splendono in- tor- no, Le splen- dono intor- no.
 splen- dono in- torno, Le splen- dono intorno.
 belle Le splen- dono in- tor- no, Le splen- dono intor- no.

Nè si nasconde, ò mo- re, Nè si na- sconde, ò mo-
 Nè si na- sconde, ò mo- re, Hor ch'il tuo Sol vien
 Hor ch'il tuo Sol vien fo- re.

re, Hor ch'il tuo Sol vien fo- re. Hor ch'il tuo Sol
 fo- re. Nè si na- sconde, ò mo- re, Hor ch'il tuo Sol
 Nè si na- sconde, ò mo- re, Hor ch'il tuo Sol vien fo-

vien fo-
 vien fo- re, Hor ch'il suo Sol vien fo-
 re, Nè si nascon- de, ò mo-
 re.
 re.
 re.

*La terza stanza, che segue,
 si potrà cantare sopra
 questa medesima,
 à carte 63.*

Bel Sol, c'hà virtute,
 Dar vita immortale,
 E pace, e salute
 Non fugace, ò frale.
 Gioie sì vaghe, e care
 Non hà dell'altra il mare.

Tenore solo.

Osi sù Cetre eburne cantar l'hore noturne: Indi lieta la Notte à dir ri-
 prese.



Canto solo. Aria.

V  *Olgi, deh volgi il guardo Co- la nell'Ori- ente, E*



nato il Sol vedrai, Per cui pian- gi dolente. Sò ben'



io, che di- ra- i nel vederli ambe dui, Mio Sol, mio Sol tu splendi

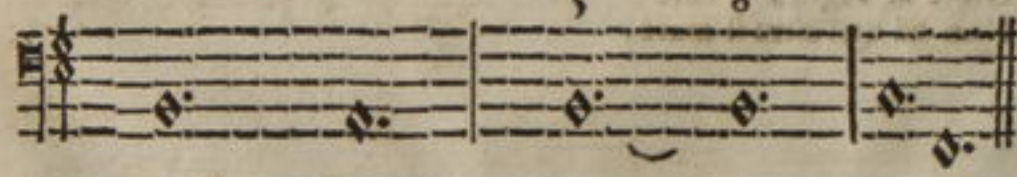


di splendor non tui, di splendor



non tui.

Tenore solo.
C  *Osi disse la Notte*




e il Giorno corse Deuoto ad ado- rar l'altero NVME, E farsi giorno a si leg-



giadro lume. Nedei fe stello scorse Già mai cotanto a- dorno, Ne

Canto. *Quì entra à trè.*

Tenore.

vide occhio mortal più bel- lo il gior- no.

Basso.

Vacc.

Ne vide occhio mortal più bel-

Ne vide occhio mortal più bel- lo il giorno, Ne vide occhio mortal più bel-

Ne vide occhio mortal più bel-

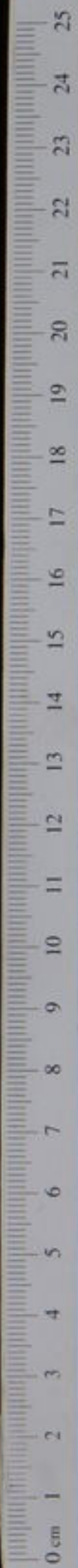
lo il giorno. Vacc.

Ne vide occhio mortal più bel-

lo il gior- no, più bello il giorno, più bello il giorno.

lo il giorno, più bello il giorno, più bello il giorno.

lo il gior- no, più bello il giorno, più bello il gior- no.



Can. I. solo.

A musical score for a solo voice part, consisting of ten systems of music. Each system includes a vocal line and a basso continuo line. The music is written in a style typical of 17th or 18th-century Italian opera or cantata. The lyrics are in Italian and describe the Virgin Mary. The score begins with a large, ornate initial 'V' on the left side of the first system. The lyrics are:

VERGINE bel- la, che di Sol ve- stita, Coro-
 na- ta di Stelle al fomme SOLE Piacesti sì, ch'in te sua luce, ch'in te sua
 luce asco- fe. Amor mi spinge
 à dir di te pa- role, Mà non sò incominciar senza tua aita, E di co- lui, ch'a-
 mando in te si pose. Inuoco lei, che ben sempre ri- spose, Chi la chia-
 mò con fede, VERGINE, s'à mercede Miseria estrema dell'hu- mane cose

The page number 76 is written at the bottom left of the page.

Già mai ti volse, al mio pre-
 b 765 go t'in- chi- na, Soc- corri à la mia

guer- ra, Soccorrià la mia guer- ra, Ben ch'io sia

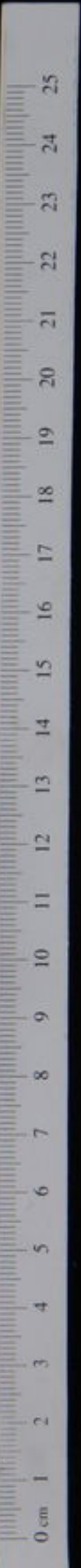
terra, e tu del Ciel, e tu del Ciel

Canto II. solo.

Re- gina. **V** ERGINE fag- gia, e

del bel numero vna De le be- ate Vergini pru- denti, Anzi la prima con più

chiaz- ra lampa: O falso scudo dell'af- flitte genti



Contra colpi di morte, e di for- tuna, Sotto il qual fi

trion- fa. non pur scampa. O refri- gerio al cieco ar-

dor, ch'auampa Qui fra mortali sciocchi; VERGI- NE quei begli occhi, Che vider

tristi la spie- tata stampa Ne' dolci membri del tuo caro Figlio, Volgi,

volgi al mio dubio stato, Che sconfi- gliato, à te, à te vien per consiglio. Volgi,

vol- gi al mio dubbio stato, Che sconfigliato, à te, à te vien-

per consiglio. **V** *Basso solo.* ERGINE fan- ta d'ogni

gra- tia piena, Che per vera, & altif- sima humil-

tate Sali- sti al Ciel, onde miei prie- ghi a- scol-

Tu parto- risti il

fonte di pietate, E di giustizia il Sol, che rasse- rena Il secol pien d'errori o-

scuri, e folti. Trè dolci, e cari nomi hai in te rac- colti, Madre, Fi-



gliuola, e Spo-

Canto I.

fa,

Canto II.

ERGINE glorio- fa: Donna del

Segue à tre.

Basso.

ERGINE glorio- fa; Dóna del Rè, che nostri

Rè, che nostri lacci hà sciolti, Con le ginocchia de la mente in- chine.

lacci, che nostri lacci hà sciolti, Con le ginocchia de la mente in- chine.

Donna del Rè, che nostri lacci hà sciolti, Con le ginocchia de la mente in- chine.

Prego che sia mia scorta;

Prego che sia mia scorta; E la mia torta via drizzi à buon

Prego che sia mia scorta;

Conta.

E la mia tor- ta via drizzi a buon fi- ne, driz-
 fi- ne, driz- zi a buon fi- ne, driz-
 driz- zi a buon fi- ne. E
 zi a buon fi- ne, driz- zi a buon fi- ne.
 zi a buon fi- ne, driz- zi a buon fi- ne.
 la mia torta via drizzi a buon fi- ne, driz- zi a buon fi- ne.

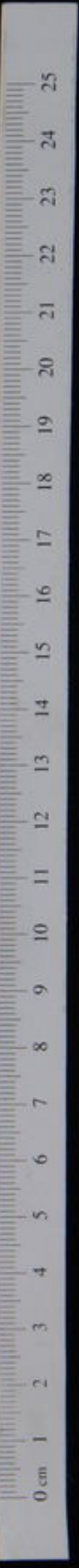
ARIA.

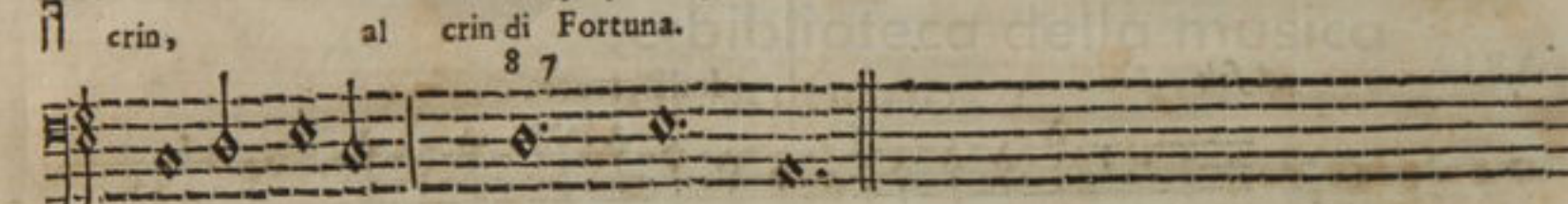
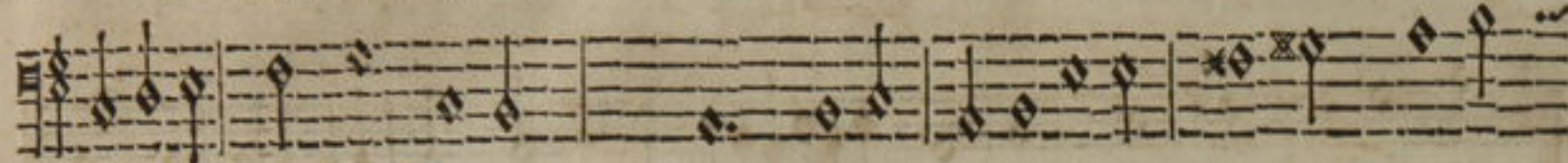
A solo.

Indifferente.

Fortuna su' volto Vn crine, che splende Al- l'Au-
 ra spiegò. Chi timido, è stolto La

G





Del tempo sù l'ali
 Sparisce, si strugge
 Il ben di quà giù;
 Vdite Mortali,
 L'età, che s'en fugge,
 Non torna mai più,
 Il Sole fiammeggi, ò splenda la Luna,
 Stendete la mano al crin di Fortuna.

Seguono altri concerti à due.



C

Ignor, non sotto l'ombra, Trà fonti, e fior,

C

Ignor, in piaggia mol- le, trà

Ignor, in piaggia mol- le, trà

Si- gnor, non sotto l'ombra, in piaggia mol-

Ninfe, e trà Sirene, Si- gnor, non sotto l'ombra, in piaggia mol-

Ninfe, e trà Sirene, Si- gnor, non sotto l'ombra, in piaggia mol-

r.c.

Trà fonti, e fior, Trà fonti, e fior,

e.c.

le, Trà fonti, e fior,

tenuta.

le, Trà fonti, e fior,

trå Ninfe, e trà Sire- ne, Må in cima all'er-

trå Ninfe, e trà Si- rene, tra Ninfe, e trà Si- rene, Må in cima all'er- to, e fati-

trå Ninfe, e trà Si- rene, tra Ninfe, e trà Si- rene, Må in cima all'er- to, e fati-



to, e fati- co- fo col- le Della Virtù ripo- sto è il nostro

co- fo colle Della Vir- tù, ri- posto è il nostro be-

be- ne; Ma in cima all'erto, e fati- co- fo colle Della Vir- tù ri- posto è il

ne; Ma in cima all'erto, e fati- co- fo colle Della Vir- tù ripo- sto è il no-

nostro be- ne, ripo- sto è il nostro be- ne. Chi non gela,

stro be- ne, ri- posto è il nostro be- ne. e non

F. P. e non s'estolle, Da le vie del piacer, e non fuda. Chi non gela,

fuda, Chi non gela, e non s'estolle Da le vie del piacer, e non

F.

 e non s'estolle Da le vie del piacer, là non per- uiene, là non per-

F.

 fuda, e non s'estolle Da le vie del piacer, là non perui- ne, là

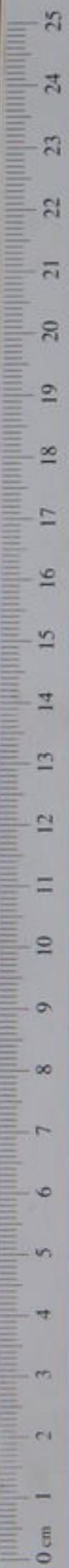
uie- ne.

non per- uiene. Hor vorrai tù lungi dall'al- te ci- me Gia-

Hor vorrai tù

cer quasi trà val- li Angel fu- bli- me?

lungi dall'alte ci- me Giaccer qua- si trà valli



Augel

fu- bli- me?

Augel

Augel

fu- blime? Au- gel

b

sublime?

sublime?

6 56



An- gia mio cor penfie- ro D'amar Don- na, che piace,

Can- gia mio cor penfie- ro D'amar Don- na, che piace,

Che in lei non è bel- tà, se non fal- lace, Che in

Che in lei non è bel- tà, se non fal- lace, Che in

lei non è bel- tà, se non fal- lace. Se miri nel bel viso Di Donna vn dolce

Fuggi, ch'vn vez- zo, vn rifo, E in- cui- tabil dar-

sguardo, Fuggi, ch'vn vez- zo, vn ri- fo, E in- cui- tabil dar- do,

Fuggi, ch'vn vez- zo, vn rifo, E in- cui- tabil dar-

sguardo, Fuggi, ch'vn vez- zo, vn ri- fo, E in- cui- tabil dar- do,

sguardo, Fuggi, ch'vn vez- zo, vn ri- fo, E in- cui- tabil dar- do,

sguardo, Fuggi, ch'vn vez- zo, vn ri- fo, E in- cui- tabil dar- do,

sguardo, Fuggi, ch'vn vez- zo, vn ri- fo, E in- cui- tabil dar- do,



do, Fug- gi, ch'vn vez- zo, vn ri- fo, E in- cui- tabil dardo, E in- cui- tabil

Fuggi, fuggi, ch'vn vez- zo, vn ri- fo, E in- cui- tabil dar-

dar- do: E lace- rato vn core. Proua piaghe di morte, e non

do, E lace- rato vn core Proua piaghe di morte, e non d'A-

d'A- more, Proua piaghe di morte, e non d'A-

mo- re Proua piaghe di morte, e non d'A- mo-

3 4 3

mo- re .

re .

Se il vermiglio colore
 Di due guance diletta,
 Sappi, ch'è tutto ardore,
 Ch'infiamma quanto alletta,
 Ed arso al fine vn core
 Proua piaghe di morte, e non d'Amore.



First musical staff with lyrics: Ecco l'Alba lumi- nofa, Che stillante esce del Mare, E di

Second musical staff with lyrics: Ecco l'Alba lumino- fa, Che stillante esce del mare,

Third musical staff, instrumental accompaniment.

Fourth musical staff with lyrics: perle ruggiadoso Arric- chisce l'onde chia- re. Per gioia scherzano

Fifth musical staff with lyrics: E di perle ruggia- dose Arricchisce l'onde chia- re.

Sixth musical staff, instrumental accompaniment.

Seventh musical staff with lyrics: L'aurette ama- bili, Il Cielo infio-

Eighth musical staff with lyrics: E i lidi scherzano Con l'onde insta- bili:

Ninth musical staff, instrumental accompaniment.

Tenth musical staff with lyrics: rano, I rai del di. Le nubi in-

Eleventh musical staff with lyrics: Le nubi indo- rano, Il Cielo in- fio- rano

Twelfth musical staff, instrumental accompaniment.



batte, Ella è fra Draghi horribili Di strali, Di-

batte, Ella è fra Draghi horribili Di strali

strali Aquila arma-ta, L'Idra d'Inferno fibi-li, Sotto al suo piede

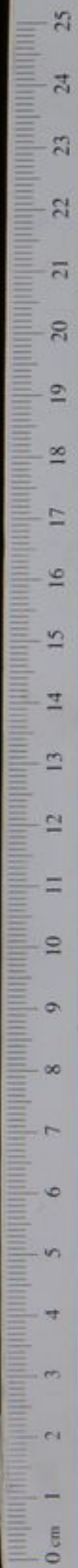
li Aquila arma-ta; L'Idra d'Inferno fibi-li, Sotto al suo

io la vedrò calcata. O rari esempi in terra, Ella è Co-

piede io la vedrò calcata. O rari esempi in terra, Ella è Co-

lomba in pace, Aquila in guerra, Ella è Colomba in pace, Aquila, forte.

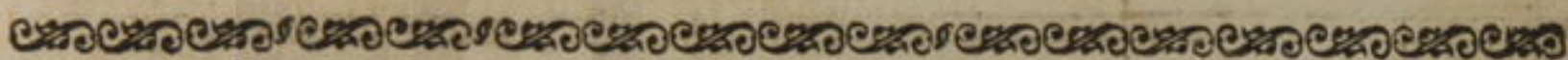
lomba in pace, Aquila in guerra, Ella è Colomba in pace, Aquila



in guerra, Aquila in guerra.

in guerra, Aquila in guerra.

Se d'un candido Agnelletto
 S'offre a gli occhi il candor puro,
 In quel viso io raffiguro
 Di GIESU' l'alma, e l'affetto.
 Ma se dall'ampio petto
 Manda ruggiti all'aria
 Leon terror del bosco,
 L'ira a gli empi contraria,
 Di GIESU' fulminante io riconosco,
 Fia con bel paragone
 Agnello a i Giusti, all'empietà Leone.



ARIA. A 2. Canto, e Basso.

Pentimento di hauer seguito Amore.

On ha, non ha più loco

Nel mio pet-

Non ha, non ha più loco Nel mio pet-

to il tuo foco:

to il tuo foco: il tuo

Non ha, non ha più lo- co Nel mio pet- to

6

fo- co: Non ha, non ha più lo-

il tuo fo-

5 6 5 6

co: Ma splēdon nel mio cor

co:

b

Ma splēdon nel mio cor: fiam- me più pure,

Ma splēdon nel mio cor fiamme più pure



362



altre cure, Altri tempi, altre cure. Mi spiace la face, che



Altri tempi, altre cure, altre cure.



dolce a mè fù, Mi spiace la face, Che



Se credi mai più goder ne miei danni, Oh quãto t'inganni.



dolce a mè fù, Oh quanto t'inganni, Oh



Se credi mai più goder ne miei danni, Oh quanto, Oh



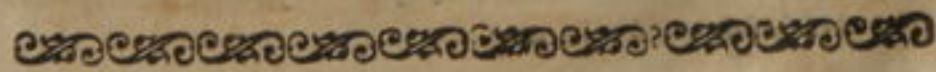
quanto t'inganni.



quanto t'inganni.



Non più, non più sereno
A mè sembra il tuo seno.
E le tue luci a mè son fatte oscure:
Altri tempi, altre cure.
Per vero Sentiero
Và liberò il piè,
Se speri per tè
Ch'io torni a gli affanni,
Oh quanto t'inganni.



Seguono le Arie à tre.



VERGINE bella, in cui raduna Del Cielo i fregi l'eterno Rè.

Te veste il Sole, à te la Luna Hà per suo vanto baciare il piè.

La seconda parte sempre si repete à 3.

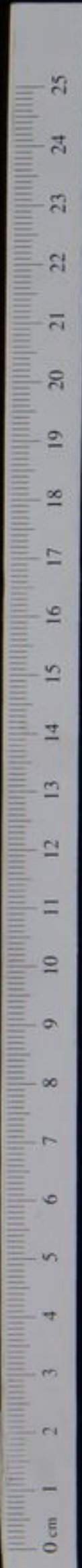
Canto I. A 3.
T E veste il Sole, à te la Luna Hà per suo vanto baciare il piè.

Canto II.
T E veste il Sole, à te la Luna Hà per suo vanto baciare il piè.

Alto.
T E veste il Sole, à te la Luna Hà per suo vanto baciare il piè.

STROFE II. A 2. Canti.
S V le tue chiome ar- dono Stelle, Cui cede l'oro, ch'adorna il di.
S V le tue chiome ar- dono Stelle, Cui cede l'oro, ch'adorna il di.

Segue Alto solo.



Alto solo

S Ot- to il tuo manto Al- me ru- belle Riedono al Cie- lo, ch'in te s'apri.

Si repete à 3.

Canto I. A 3.

S Ot- to il tuo manto Alme rubelle Riedono al Cie- lo, ch'in te s'a- pri.

Canto II.

S Ot- to il tuo manto Alme ru- belle Riedono al Cie- lo, ch'in te s'apri.

Alto.

S Ot- to il tuo manto Alme ru- bel- le Riedono al Cielo, ch'in te s'apri.

STROFE III. Can. I. solo.

C Ieca quest'alma anco trauia, che fra gli horrori scor- ta non ha: Tu le apri

lumi, e tu la via le addi- ta ò Ma- dre d'al- ta pietà.

Si repete à 3.

Canto I.

T V le apri lumi, e tu la via Le addi- ta, ò Madre d'al- ta pietá.

Canto II.

T V le apri lumi, e tu la via Le addi- ta, ò Ma- dre d'al- ta pietá.

Alto.

T V le apri lumi, e tu la via Le addi- ta, ò Madre d'al- ta pietá.



ARIA. à 3. Pentito si riuolge à Dio.

due Canti, e Basso.

B Enche fde- gnato del mio fal- lire ti mo- stri à me, Non vò fe-

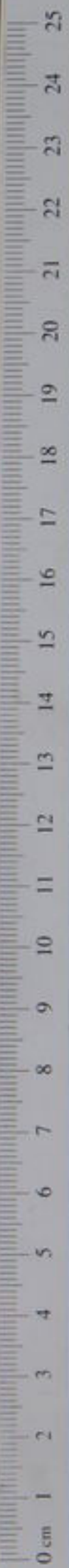
B Enche fde- gnato del mio fal- lire ti mo- stri à me, Non vò fe-

B Enche fde- gnato del mio fal- lire ti mo- stri à me, Non vò fe-

guire altri che te; Non vò fe- guire, Non vò fe- guire al- tri, che te,

guire altri che te, Non vò seguire al- tri che te, Non, non vò fe- guire al-

guire altri che te, Non vò fe- guire al- tri che te, Non, non vò segui-





Non, non vò se- guire altri che te. Fuggimi, strug- gimi o-



triche te, al- tri che te. Fuggimi, strug- gimi o-



re, Non vò se- guire altri che te. Fuggimi, strug- gimi o-



gn'hor, porgimi pe- ne, Fuggimi, strug- gimi ogn'hor, porgimi pe-



gn'hor, porgimi pene, Fuggimi, struggimi, porgimi pe- ne, porgimi pene,



gn'hor, porgimi pene, Fuggimi, strug- gimi ogn'hor, porgimi pe-



piano.
ne, porgimi pene, Ne' fla- gelli del



porgimi pe- ne, Ne' flagel- li del Ciel viue mia spene,



piano.
ne, porgimi pene, *conta.* Ne' fla- gelli del



Ciel, Ne' flagel- li del Ciel, Ne' fla- gel- li del Ciel



Ne' fla- gelli del Ciel, Ne' fla- gelli del Ciel vi-



Ciel Ne' fla- gel- li del Ciel vi-

vi- ue mia spe- ne. ue mia spene, vi- ue mia spene. ue mia spe- ne, vi- ue mia spene.

Hor, che pentito dell'error mio
Chieggo pietà,
Sò ch'il mio Dio m'accoglierà.
Piaghisi, allaghisi il cor, stitisi in duolo,
Ne' flagelli del Ciel io mi consolo.



ARIA. *A 3.* Non si dee piangere per vano amore.

Canto.
L Afcia lascia do- lente mio co- re Di lan-

Tenore.
L Afcia lascia do- lente mio co- re Di lan- guir per va-

Basso.
L Afcia lascia do- lente mio co- re Di lan- guir

Per Chitarra. Afcia lascia do- lente mio co- re Di lan- guir

guir per vano a- mo- re. Ah non più pianger non più, Ah non più

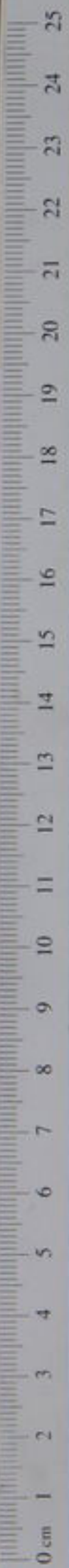
no, per vano a- mo- re. Ah non più, Ah non più pianger nō più, Ah

per va- no amore. Ah non più piāger non più, Ah non più piāger non

pian- ger non più. Presto nasce, e presto more Lo splendore Di quel bello,

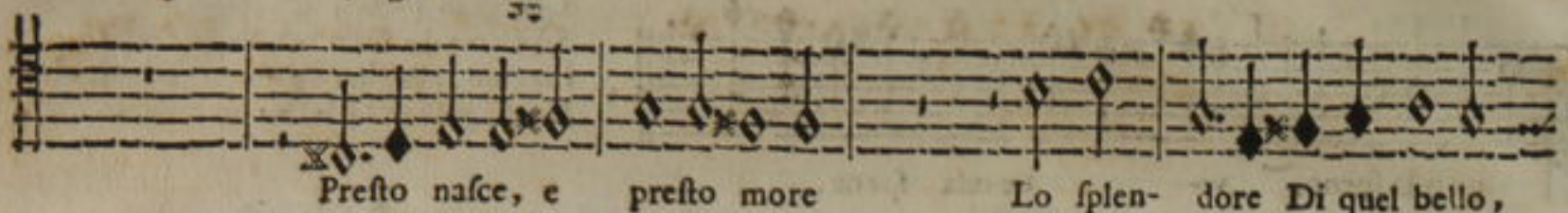
non più piāger non più. Presto nasce, e presto more

più non più non più. Presto nasce, e presto more. *Conta.*





ch'è quà ; giù.



Presto nasce, e presto more Lo splendore Di quel bello,



Canta. Presto nasce, e presto more Lo splendore Di quel bello, ch'è



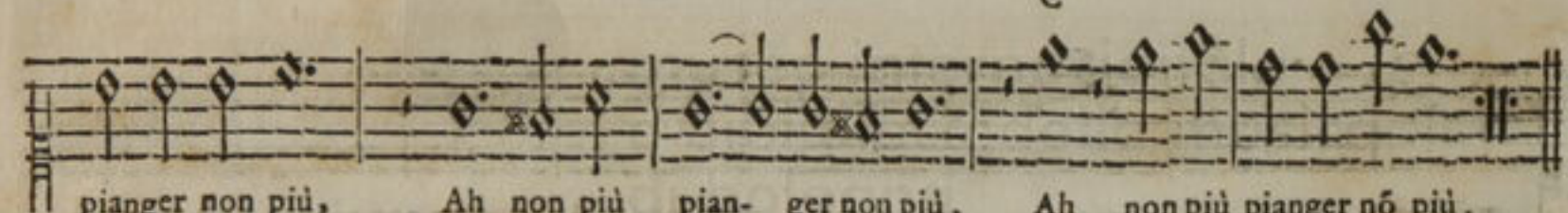
Lo splendore Di quel bello, ch'è quà giù, Ah non più



ch'è quà giù, Lo splendore Di quel bello, ch'è quà giù, Ah non



quà giù Lo splendore Di quel bello, ch'è quà giù. Ah non più



pianger non più, Ah non più pianger non più, Ah non più pianger nò più.



più, Ah non più pianger nò più, Ah non più pianger nò più, Ah non più pianger non più.



pianger non più, Ah non più pianger non più, non più, non più, Ah non più pianger non più.

Sciogli, sciogli l'indegne catene,
 Onde viue l'alma in pene,
 Deh perche pianger perche?
 Non sai tu, ch'in terra mai
 Non vedrai
 Vero bene, e vera sè,
 Deh perche pianger perche?

ARIA: 43

Contro gli allettamenti mondani.

Alto.

L Mondo fug- gite, che fede non hà; Il Mondo fug- gite, che fede non

Tenore.

L Mondo fug- gite, che fede non

Basso.

L Mondo fug- gite, che fede non hà; Il Mondo fug- gite, che fede non

Per Chitarra.

hà; Il Mondo fug- gite, che fede non hà; Lungi, lungi da mè pompe, e tesori

hà; Il Mondo fug- gite, che fede non hà; Lungi, lun- gi da mè pompe, e tesori,

hà; Il Mondo fug- gite, che fede non hà; Lungi, lun- gi da mè pompe, e tesori

ri. Ch'in van mi lu- finga, ij quel vo-

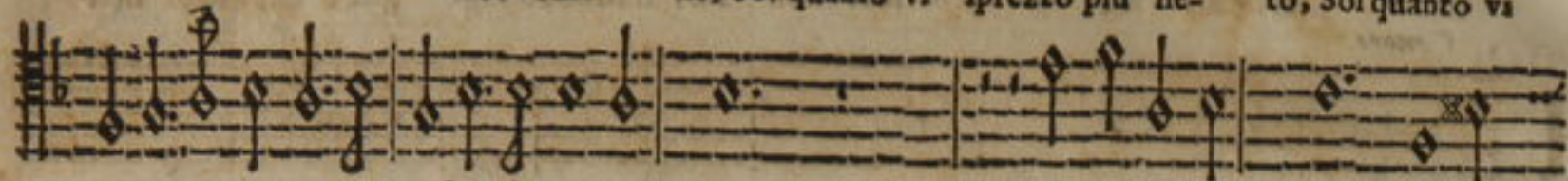
Ite pur lungi voi falsi splendo- ri, Ch'in van mi lusinga quel

ri, Ite pur lungi voi falsi splendo- ri, Ch'in van mi lusinga quel vo-





stro bale- no, Sol quanto vi sprezzo più lie- to, Sol quanto vi



vo- stro bale- no, più lieto è il mio fe- no, più



stro bale- no, Sol quanto vi sprezzo più lie-



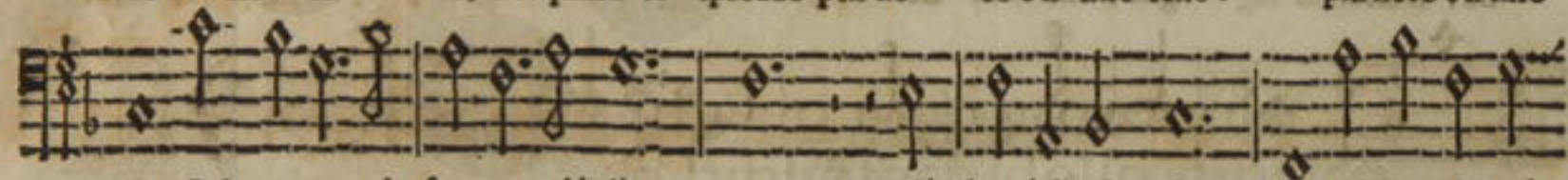
sprezzo più lie- to, più lieto è il mio fe- no, più lie- to è il mio



lieto è il mio fe- no, Solquãto vi sprezzo più lie- to è il mio feno: più lieto è il mio



to, Sol quanto vi sprezzo più lie- to, più lieto è il mio fe- no, più lieto è il mio



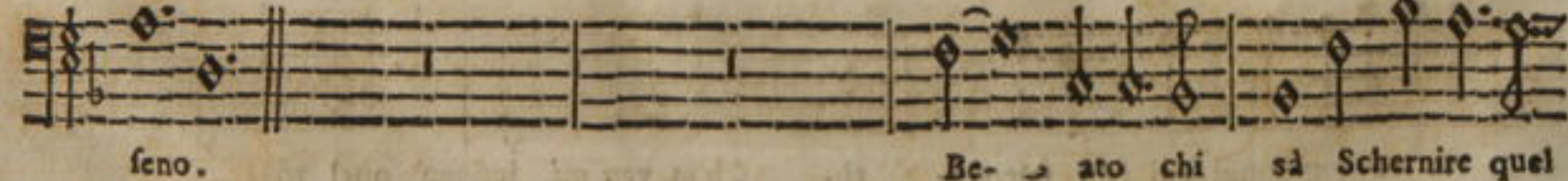
fe- no. Schernire quel lampo, che tosto sen va,



feno. Be- ato chi sa Schernire quel



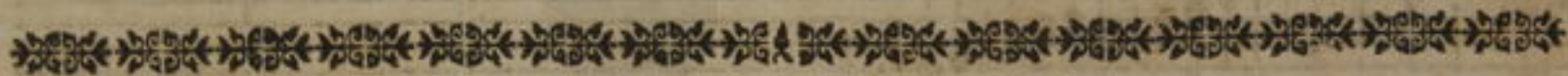
feno. Be- ato chi sa Schernire quel





Be- ato chi sa, Il Mondo fug- gite, che fede non ha.
 lampo, che tosto s'en va, Il Mondo fug- gite, che fede non ha, che fede non ha.
 lampo, che tosto s'en va, Il Mondo fuggi- te, che fede, che fede non ha.

Non vuol più seguire fallace beltà;
 Lungi lungi da mè pianti, e sospiri,
 Ite pur lungi voi ciechi desiri,
 Che in van mi struggete per quella Sirena,
 Che quanto più alletta la cruda incatena.
 Hor si che sarà
 Felice quest'alma, che sciolta n'andrà,
 Non vuol più seguire fallace beltà.

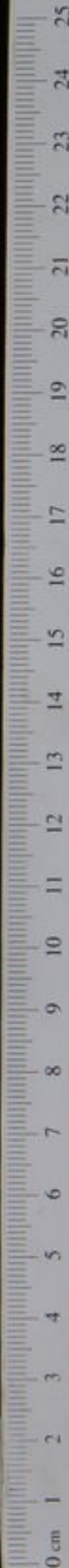


ARIA. A 3.

Indifferente.



Canto.
 Che dolce mi- rare E' lo scherzo de' placidi ven- ti,
Tenore.
 Che dolce mi- ra- re
Basso.
 Che dolce mi- rare, Quando Cinthia dispiega i



E' lo scherzo de' pla- cidi ven- ti,

E' lo scherzo de' pla- cidi ven- ti, O che dolce mira- re

rai non dei so- lu- cen- ti,

Quando Cinthia di-

O che dolce mi- rare, Quando Cinthia di- spiega i

E' lo scherzo de' pla- cidi ven- ti, Quãdo Cinthia di- spiega i rai

spiega i rai

lu- cen ti,

rai

lu- centi,

i rai lu- centi.


lu- cen- ti, i rai lu- centi.

Quando Cinthia di- spiega i rai

lucenti.



E al fufur- rare . De le fresc'onde Danzan le fron-



E al fufur- rare De le fresc'onde Danzan le fron-



E al fufur- rare De le fresc'onde Danzan le fron-



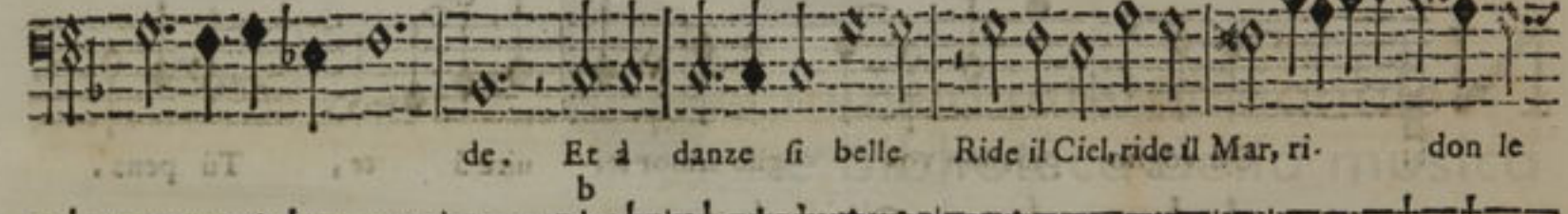
6



de . Et a danze fi belle



de . Et a danze fi belle ride il Mar, ri- don le



de . Et a danze fi belle Ride il Ciel, ride il Mar, ri- don le



6



Ride il Ciel, ride il Mar, ri- don le Stelle, ride il



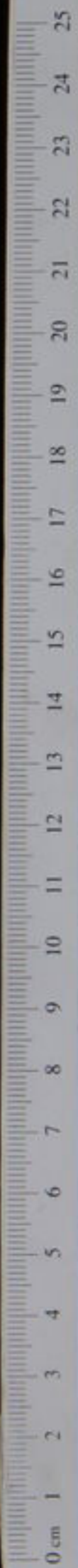
Stelle, ride il Mar, Ride il Ciel, ri- don le Stelle, Ride il Ciel, ride il



Stelle, ride il Mar, Ride il Ciel, ri- don le Stel- le, ride il Mar,



6

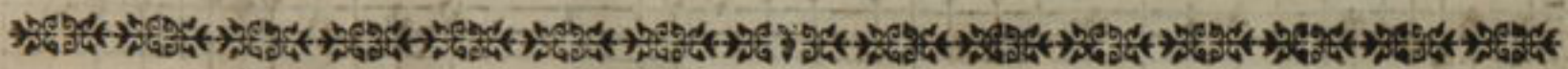


Mar, ri- don, ridon le Stel- le.

mar, ri- don, ridon le Stelle.

ride il Ciel, ri- don, ridon le Stelle.

O che dolci riposi
 Prende altrui sotto placido Cielo,
 Quando spiega notturno il suo bel velo,
 E mentre ascosi
 Trà gli arboscelli
 Dormon gli Augelli,
 In guise vaghe, e belle
 Ride il Ciel, ride il Mar, ridon le Stelle.



ARIA. A 3. due Canti, e Basso. Contro Amore.

N On voglio più, non vo- glio Amor fer- uire à te, Tù pena,

N On voglio più, non vo- glio Amor fer- uire à te, Tù pena,

N On voglio più, non vo- glio Amor fer- uire à te, Tù pena,

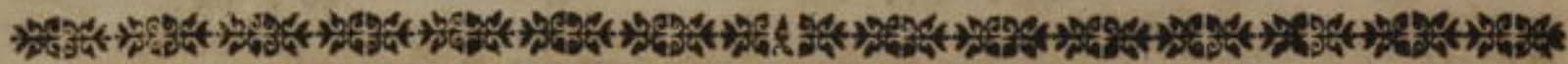
tù cordoglio So- lo mi- nistri à mè. Ogni

tù cordoglio So- lo mi- nistri à mè. Ogni gioia, ogni ben mi

tù cordoglio So- lo mi- nistri à mè. Ogni gioia, ogni ben mi

gioia, ogni ben mi nieghi tu, Ogni gioia, ogni ben mi nieghi tu, Hor per te crudo A-
 nieghi tu; Ogni gioia, ogni ben mi niegi tu, mi nieghi tu,
 nieghi tu, Ogni gioia, ogni ben mi nieghi tu, Hor per
 mor, ij non ardo più, non ar- do più, nò ar- do più.
 Hor per te crudo Amor, nò ar- do più, non ar- do più, non ar- do più.
 te crudo Amor non ar- do più, non ar- do più, non ar- do più.

Non miro più, non miro
 Vn volto lusinghier,
 Più non piango, e sospiro
 Vn falso, e rio piscer,
 Son cessati i dolor, e allegro io vò,
 Hor per te cieco Amor non ardo, nò.



ARIA. *A 3.* Sciolto da' lacci, gode la desiderata libertà.

Canto.
A Morose ca- tene, Che'l corgia mi legaste, io vi spezzai,
Tenore.
A Morose ca- tene, Che'l corgia mi legaste, io vi spezzai,
Basso.
A Morose ca- tene, Che'l cor già mi legaste, io vi spez- za- i,



10

O bella Liber- tà, Quāto in van ti cer- cai, Quanto in van ti cer- cai, Per sentiero di-

O bella Libertà, Quāto in vā, Quāto in van ti cer- cai, Per sentiero di

O bella Liber- tà, Quanto in van ti cer- cai, Per sentiero di

pene. Mā pur ti giunsi d fè, ij E s'ad altrui già vissi,

pene. Mā pur ti giunsi d fè, ij E s'ad altrui già vissi,

pene. Mā pur ti giunsi d fè, ij E s'ad altrui già vissi,

hor vi- uo à mè, hor vi- uo à mè.

hor vi- uo à mè, hor vi- uo à mè.

hor viuo à mè, hor viuo à mè.

Sciol- to, deh spira, ò cor l'an-

Sciol- to, deh spira, ò cor, l'au- re fere-

Sciol- to, deh spira, ò cor, l'au- re fe-

re fere- ne, Son spezzate le cate- ne, Son spezzate le ca- tene,
 ne. Son spezza- te le cate- ne, Son spezza- te le ca-
 re- ne. Son spazzate, Son spezzate le catene,
 le cate- ne.
 te- ne, le cate- ne.
 le ca- te- ne.

Lusinghiera bellezza,
 Che ti seguij già tanto, hor ti schernisco:
 O bella Libertà,
 Doppo i flutti io gioisco
 In porto di dolcezza.
 Sempre ti fuggirò,
 E dalla fuga mia vittoria haurò.
 Sciolto deh spira, &c.

ARIA. à 3. Morale.

Comincia il Basso solo.

Disdegno- fo il Ciel fremea, E pio- uea Trà tem-
 peste, e trà fa- et- te Sù mor- tali a- spre vendet-.

à 3.
 Voltate subito.



Soprano.
D *Isdegno- fo il Ciel fremea, E pio- uca Trà tempeste, e trà fa-*

Tenore.
D *Isde- gno- fo il Ciel fre- mea, E piouca Trà tem-*

Basso.
D *te. Doue non sono parole tace. Disde- gno- fo il Ciel fre-*

et- te Sui mor- ta- li aspre, a- spre vendette.

peste, e trà fact- te Sui mor- ta- li aspre, a- spre vendet- te.

mea, E piouca, trà tempeste, e trà fact- te Sui i mortali a- spre vendet- te.

Quando ecco apparì Se- reno lucen- te il carro del di, E l'ira del

Quando ecco apparì Se- reno lucente il carro del di, E l'ira del

Quando ecco apparì Se- reno lucen- te il carro del di, E l'ira del

Ciel non tonò più, E l'ira del Ciel non to- nò più.

Ciel non tonò più, E l'ira del Ciel non to- nò più. Soffrite.

Ciel non tonò più, E l'ira del Ciel non to- nò più.



Soffrite qua giù Con al- ma costan- te, Fortuna si stan-



Fortuna si stan-



ò can- gia sembian- te, Fortuna si stan- ca, ò can-



ca, ò can- gia, ò cangia sem- biante, Fortuna si stan-



ca, ò can- gia sembiante, Fortuna si stan- ca, ò



gia, ò can- gia, ò cangia sem- biante.



ca, ò can- gia sembian- te.



can- gia, ò can- gia sembian- te. II.



Tempestoso il Mar s'en gia,
Et ardia
Con spauento oltre le sponde
Sù le Stelle inalzar l'onde.
Quando ecco volò
Gelato Aquilone, e l'ire placò,
E l'onde del Mar non s'vdian più.
Soffrite qua giù, &c.



I. *piano.*
 F Olle cor, ah non t'al- letti Lo splendor de' bei sembianti, Che trà

II.
 F Olle cor, ah non t'al- letti Lo splendor de' bei sembianti, Che trà

III.
 F Olle cor, ah non t'al- letti Lo splendor de' bei sembianti, Che trà

lic- ui pompe erranti Spiran sol fal-

lic- ui pompe erranti spiran sol fal-

lic- ui pompe erranti spiran sol fal-

Adagio.
 si di- letti.

si di- letti, Fuggi pur, che nata à pena Sparir fuol l'e- tà se-

si di- letti. Fuggi pur, che nata à pena Sparir fuol l'età se-

7 6 4 3

Fuggi pur, che nata à pena Sparir fuol l'e- tà fe- re- na.

re- na, Fuggi pur, che nata à pena Sparir fuol l'età fe- re- na, Fuggi

rena, Fuggi pur, che nata à

Fuggi pur, che nata à pena Sparir fuol l'e- tà fe- rena..

pur, che nata à pena Sparir fuol, che nata à pena Sparir fuol l'età fe- rena..

pena Sparir fuol, Fuggi pur, che nata à pena Sparir fuol l'e- tà fere- na.

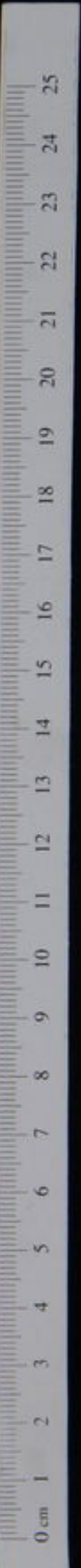
Sparir fuol l'età fe- rena..

Splende il dì; mà nell'AuroRa
Perde il vago de' suoi fiori,
E del Sole à gli splendori
Langue l'Aura, e manca Flora?
Fuggi pur, &c.

Sparir fuol l'e- tà fere- na.

Scherza il Mar; mà di procelle
Nidi sono i suoi zaffiri:
Ben ch'eterni habin' i giri
Pur nel Ciel moion le Stelle.
Fuggi pur, &c.

Sparir fuol l'e- tà fe- re- na.



G Verra guerra, ij immortal contra il Ti- ran- no: Guerra

G Verra guerra. Contra il Tiran- no, Guerra guerra, ij

guerra. ij immortal, Guerra guerra, ij immortal contra il Tiranno, Ch'uccide o-

immor- tal, Guerra guerra, ij ij immortal contra il Tiran- no, Ch'vc-

gn'hor con lusinghie- ro ingan- no, Ch'uccide ogn'hor con lusinghie- ro ingan- no.

cide ogn'hor cò lusinghiero inganno, Ch'uccide ogn'hor con lusinghiero inganno.

Gene- roso mio cor, deh non ti caglia, deh non ti caglia Venir seco à bat-

Gene- roso mio cor, deh non ti caglia, deh non ti caglia Venir seco à bat- ta-

ta-
glia.
glia.
6

Segue Basso solo.

S
V su rifor- gi, e con fero- ci carni Da lui ti sciogli, E t'appa-
b

recchia all'ar- mi, e t'apparecchia all'ar-
mi.

Entrano à 3.

Canto I.

A
L'armi all'armi, All'armi all'armi, à la battaglia, all'armi, à la battaglia all'armi, All'ar-

Canto II.

A
L'armi all'armi, à la battaglia all'armi, à la battaglia, all'armi all'armi, Al-

Basso.

A
L'armi all'armi, all'armi, All'armi all'armi, à la bat- ta- glia, all'ar- mi, All'ar-



mi, all'armi, à la battaglia, all'armi, All'armi all'armi, à la battaglia, all'armi al- l'armi,
 l'armi, all'armi, à la battaglia, all'armi, All'armi all'armi, à la battaglia al- l'armi,
 mi, all'armi, à la battaglia all'armi, All'armi all'armi, à la battaglia al- l'armi,

pian. in Echo.

à la bat- taglia all'armi.
 à la bat- taglia all'armi.
 à la battaglia all'armi.

*Qui si fa
 un poco di
 strepito d'
 Instrumē-
 ti.*

SECONDA PARTE.

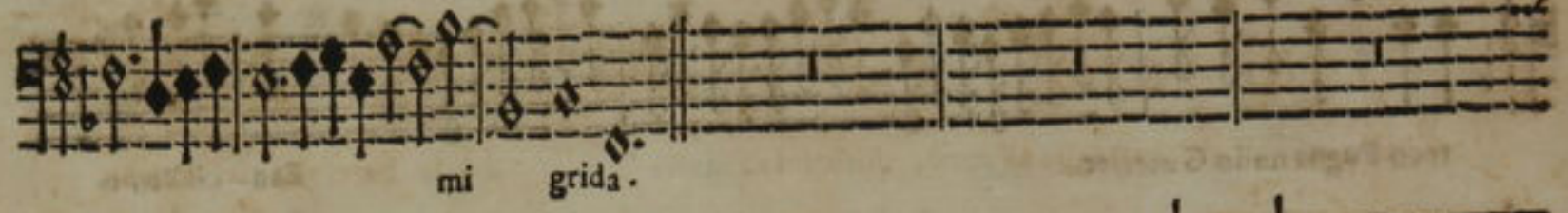
S V sù
S V sù forte mio core
S V sù forte mio

forte mio core al- l'armi gri- da, all'ar- mi grida, al-
 al- l'armi grida, al- l'ar- mi grida, al- l'ar-
 core, al- l'armi gri- da, all'ar-



far- mi grida.

mi grida. Spira solo vendetta, o- dio, e furo-



mi grida.



mi grida.

vin- ci, in- ca- te- na, vecidi A- more vc-

re, in- ca- tena, in- ca- tena, vc- cidi A- more,

Pu- gna, in- ca- te- na, vcci- di Amo- re, vc-

Pu- gna, in- ca- te- na, vcci- di Amo- re, vc-

ci- di A- more. Vanne, ar- difci mio cor, van- ne, che

vc- cidi A- more. van- ne, vanne, che

cidi A- more. vanne, che

cidi A- more. vanne, che



cie-

cie-

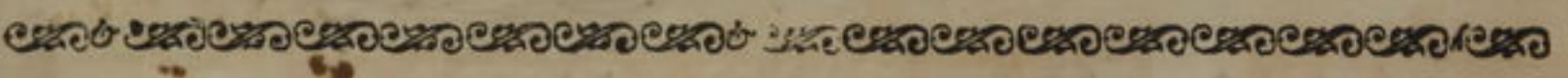
co, Fan- ciul- lo, e cie-

co.

co.

co.

Si repete
Sù sù risorgi. Basso solo. come sopra à carte 107.
e finisce All' armi, all' armi.



CANZONE.

CHRISTO smarrito.

Dialogo à 4.

Choro à 3.

Alto.

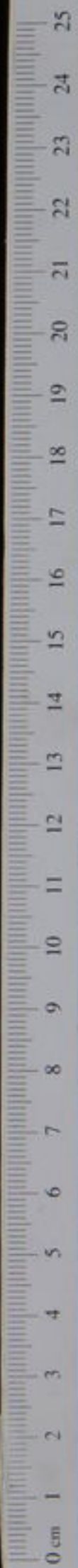
Ospira- ua, e spar- gea, Largo di pianto vn fu- me, La

Tenore.

Ospira- ua, e spargea, Largo di pianto vn fu- me, La

Basso.

Ospira- ua, e spar- gea, Largo di pianto vn fu- me, La



Dea, la vera Dea, Madre di vero Nume, Ricercando il suo Core,

Dea, la vera Dea, Madre di vero Nume, Ricercando il suo Core, Il suo smar-

Dea, la vera Dea, Madre di vero Nume, Ricercando il suo Co-

Il suo smarrito, e fuggituo Amore.

rito, e fuggituo Amore. *Segue recitando il*

re, Il suo smarrito, e fuggituo Amore.

Tenor solo.

Va la VERGINELLA, Qual Tortora solinga, Di questa parte in quella Peregrina, e ra-

minga, De la sacra Cittade Scorrendo hor qua, hor la, tute le strade. Gioco afflitto, e stan-

co Il santo Vecchiarel trahendo il fianco. Poiche la terza Aurora Vide vscir da gli Eoi, Ne spun-

343

co Il santo Vecchiarel trahendo il fianco. Poiche la terza Aurora Vide vscir da gli Eoi, Ne spun-

343

tar vide ancora Il Sol de gli occhi suoi, Anhe- lando, e pian- gendo

Volse i bei lumi al Ciel co- si dicendo.

Lamento della Beata VIRGINE.

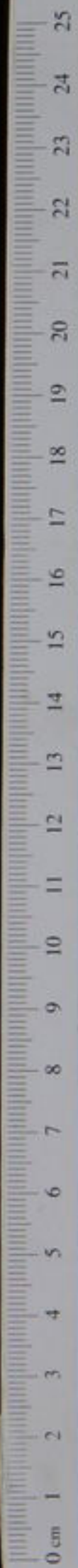
Canto solo.

O Dio, chi mi nasconde Il vago, ond'io sospiro? Il chiamo, e non ri-

sponde, Il cerco, e no'l ri- miro, Chi l'abbraccia, e l'ac- coglie, Chi'l contende a quest'occhi,

e chime'l to- glie? Ohimè, che il cor si strugge In frà sospetto, e

sprene, Lo spirito mi fugge, Fug- gito è ogni mio bene, Sparito è il mio tra-



stullo, Perduto hò, lassa, il mio di- uin Fanciullo. O Figlie di Si- onne, Ch'er-

rando ite per via, Voi Vergini, voi Donne, Voi prego in corte- sia, Date,

datemi auui- so, Doue tanto splen- dor fa Para- diso.

Alto. Choro à 3.

Tenore.

Basso.

Inne, ò VERGINE bella, Qual'è questo Di- letto, Per cui d'au-

ree quadrella Porti piagato il pet- to? Che al desio de' suoi sguardi

ree quadrella Porti piagato il petto? Che al desio de' suoi sguardi

ree quadrella Porti piagato il petto? Che al desio de' suoi sguardi Di dolo-

Di dolore, e d'amor languisci, ed ardi, languisci, ed ardi.

Di dolore, e d'amor languisci, ed ardi, ed ardi.

re, e d'amor, Di dolore, e d'amor languisci, ed ardi.

Canto solo.

A

dete, E candido, e vermiglio, Non ha bellezza eguale, Lingua, penna, pensier

to non fale.

Di Colombe amoroze Ha le luci divine, Ha le labra di Rose, Ha

Di Colombe amoroze Ha le luci divine, Ha le labra di Rose, Ha

Di Colombe amoroze Ha le luci divine, Ha le labra di Rose, Ha

Di Colombe amoroze Ha le luci divine, Ha le labra di Rose, Ha

Di Colombe amoroze Ha le luci divine, Ha le labra di Rose, Ha





d'Ambra, e d'Oro il erine Appo le guancie intat- te Foran vil paragon Por-



pora, e latte. Ma tu dolce Di- letto, Pupilla ama- ta, e cara, Te-



loro pargo- letto Di questa vi- ta ama- ra, Deh per qual caso strano



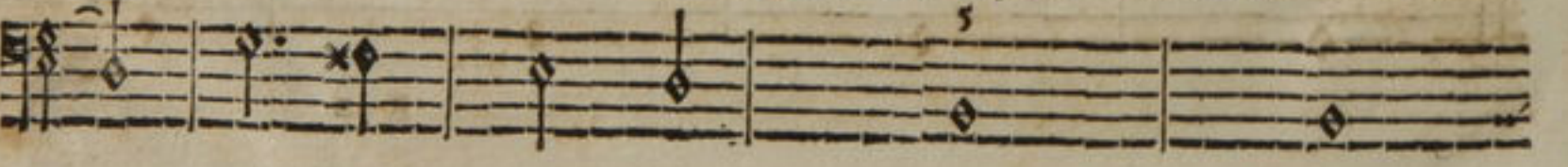
Da le viscere tue stai si lon- ta- no? Chi teco ohime m'in- uola Ogni gioia, ogni



pace? Lassa, chi mi consola, Se tu mio be ve- race Ame non ti ri- ue- li? Dimmi,



dimmi oue sei, per che ti ce- li? Qual da me ti diparte Secreto, e chiuso loco?



Cercherò per tro- uare Terra, e Cielo, Acqua, e Fo- co,

E nell'In- ferno andrei, S'in- ferno esser potesse, o- ue tu sei. Torna, deh torna al-

meno, O gra- dito mio pegno, Come da questo feno, Già tuo nido, e so- stegno, S'A-

mor pun- to ti punge, Dolce sospiro mio viuer puoi lunge? Ahi di cui mi la-

mento, Forfennata, ch'io fui, Ch'io non do- uea momento trar mai lun- ge da lui?

O mal cauto Giu- seppe, Che guardar tanto ben me- co non seppe. Tu'l guarda



ò sommo Padre, Tù difen-fore eterno, E voi cele-sti squadre Con pietoso go-

verno, Trà le nemjche frodi, Del vostro, e mio Si-gnor fate cu-stodi.

Alto solo.

V ERGINE à che ti lagni, Che'l tuo ben ti fa tolto? S'hor da lui ti scom-

pagni, Laf-fa, non andrà molto, Ch'andrai mesta, e dolente, Sol per che ti fa-

rà troppo pre-sen-te: E per che più com' hoggi Da te non si di-uida,

Frà foli-tari poggi, E frà turba homi-cida, Con im-mobili piante

Starattiaf- fiso, & inchio- dato a- uante. All' hora in odio ha-

urai, E la luce, e la vista, Quando of- frir ti ve- drai I- magi- ne si trista

Senza alcun' ombra, ò velo, Se per pietà non la ti copre il Cielo.

Choro à 3.

Alto.

Vr lan- gue intanto, e manca La Di- ua Geni- tri- ce; Ma

Tenore.

Vr lan- gue intan- to, e man- ca La Diua Geni- tri- ce; Ma

Basso.

Vr lan- gue intanto, e manca La Diua Genitri- ce; Ma

ecco mentre stan- ca, Mife- rella infe- lice. A caso al Tempio

ecco mentre stan- ca, Mife- rella infe- lice, A caso al Tempio

ecco mentre stan- ca, Mife- rella infe- lice, A caso al Tempio



riede Afsi- fo in fra Rab- bi- ni il Fi- glio ve- de.

riede Af- fiso in fra Rabbini il Figlio vede.

riede, Afsi- fo in fra Rab- bini il Figlio vede.

Basso solo.

S

I come quando appare Al legno, che va- cilla In tempestoso Ma-

Face destra, e tran- quilla,

re,

Sparue ogni nebbia graue De la sua Stella al lampeggiar

Sparue ogni nebbia graue De la sua Stella al lampeggiar

Sparue ogni nebbia graue De la sua Stella al lampeggiar

Sparue ogni nebbia graue De la sua Stella al lampeggiar

Sparue ogni nebbia graue De la sua Stella al lampeggiar

Sparue ogni nebbia graue De la sua Stella al lampeggiar

Sparue ogni nebbia graue De la sua Stella al lampeggiar

Choro à 4.

C 
 Hi potria · Chi di quell'

C 
 Hi potria dir la festa De la troua- ta Damna, Chi di quell'

C 
 Hi potria dir la festa De la troua- ta Damna, Chi di quell'

C 
 Hi potria . Doue non sono parole conta , non canta . Chi di quell'


 alma, e que- sta, E l'vna, e l'altra fiamma, E l'vna, e l'altra fiam-


 alma, e questa, E l'vna, e l'altra, E l'vna, e l'altra fiam-


 alma, e questa, E l'vna, e l'altra fiamma, E l'vna, e l'altra, E l'vna, e l'altra


 alma, e que- sta, E l'vna, e l'altra fiamma,


 ma, E l'vna, e l'al- tra fiam-


 ma, E l'vna, e l'al- tra fiam-


 fiam- ma, E l'vna, e l'altra fiamma,


 E l'vna, e l'altra fiam-



ma. Chi l'accoglienze, ei baci? Musa, se no'l fai dir, contem- pla,

ma.

Chi l'acco-

ma. e taci. Chi l'accoglienze, ei baci?

glienze, ei baci? Musa, se no'l fai dir, contem- pla, e ta-

6 43 34 43 5 6

Musa, se no'l fai dir, contem- pla, e ta- ci.

Musa, se no'l fai dir, con- templa, con- templa, e ta- ci.

ci, Mu- fa, se no'l fai dir, contempla, contempla, e ta- ci.

Musa, se no'l fai dir, contempla, e ta- ci.



I L F I N E.



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna





museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

